N. 57 — Mercoledì 26 Febbraio | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Mercoledì 26 Febbraio — N. 57

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8. Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Di esperimento in esperimento....

Se l'ora che corre, poco lieta per la patria, e poco serena per l'avvenire, del Paese, non ci vietasse ogni recriminazione pel passato, avremmo il diritto di notare come l'Italia, per la terza volta, nello spazio di pochissimi anni, sia stata condotta a mali passi dall'assoluta ignoranza dei nostri uomini di governo.

Dopo l'esperimento dell'on. Di Rudinì, così tristemente finito nei moti del 1898, non pareva possibile che in Italia un altro uomo politico di governo, il quale pure a sua volta aveva dovuto toccare con mano a che rechi la rilassatezza di un ministro dell'interno, non pareva possibile, diciamo, che si ricadesse per la terza volta nello stesso errore.

Eppure l'esperimento si è ripetuto con una leggerezza colpevole, e ancora seguiterebbe se l'Estrema Sinistra, nella sua parte più sovversiva, ma nello stesso tempo più sincera, non avesse detto al Governo: Ormai abbiamo ottenuto tutto quello che volevamo ottenere; non ci occorre altro, e d'ora innanzi vi voteremo contro.

Deliberazione brutalmente leale, che deve essere sonata amara come un'ironia, sibilante come una vendetta del destino alle orecchie ingenue di chi, malgrado i consigli disinteressati di quelli che vedevano meglio, si è sempre illuso di avere ricondotto la politica italiana a quegli ideali di ben intesa e sicura libertà, che formarono e formano ancora la gloria dei nostri uomini politici piemontesi.

No, non è questo l'ideale grande, che ha irradiato la via buia e piena di ostacoli quasi insormontabili, della nostra indipendenza e della nostra unità; ma l'ideale sbiadito, incolore, inerte di lasciar fare, o lasciar passare, sotto l'etichetta della libertà, tutto quanto, a torto o a ragione, vero o falso, portasse questa marca.

Dopo un anno di esperimento, oggi il Governo è obbligato a ritornare con somma premura sui suoi passi, rinnegare tutte le sue teorie, ricorrere a tutti gli estremi, pur di salvare quanto in un anno si è colpevolmente e inconsciamente compromesso!

Così di esperimento in esperimento ci avviamo a grossi guai, e questo povero Paese, come un corpo inerte, si deve prestare a tutte le vivisezioni di un qualsiasi uomo politico che un'ondata di favore parlamentare abbia portato al Governo.

A noi pare che sarebbe ora di cessare con questo continuo squilibrio della nostra vita pubblica, e che la vera, la grande libertà, la quale fa potenti e civili i popoli, sia quella che gradatamente, lentamente, progressivamente conduce le nazioni al raggiungimento dei loro ideali civili, senza minacce di una crisi catastrofica, o di un violento ritorno al passato.

Ma per raggiungere questi ideali, per assicurare al Paese una vera libertà, ugualmente lontana dalla licenza e dalla reazione, occorre che il partito costituzionale si unisca con slancio patriottico, e con abnegazione, dimenticando le infinite miserie che lo logorano, le infinite discordie che lo indeboliscono.

Solo allora l'Italia avrà un vero Governo: il quale, amministrando il Paese al disopra delle piccinerie della farmacia parlamentare, potrà essere giusto con tutte le classi, superiore a tutti i partiti, non legato agli interessi di nessuno, ma, in alto, custode degli interessi di tutti.

Quel che rende questa nostra infelice Italia così debole, quel che le contrasta ogni ora il cammino glorioso che in questo momento le si aprirebbe innanzi, è l'anarchia che da tanto tempo ha invaso tutta la macchina dello Stato, ed ha avuto, come logica, imprescindibile conseguenza l'anarchia al basso.

Con questa e con quella non è possibile ad un popolo procedere innanzi.

Senato del Regno.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 25 febbraio

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina delle varie Commissioni permanenti.

Commissione per la verifica dei poteri dei nuovi senatori. — Votanti 116: eletti i senatori Di Prampero, con voti 93; Municchi, 77; Guarneri, 73; Colonna, 61; Vitelleschi, 60. Ballottaggio fra i senatori Di Sambuy, Bonasi, Astengo, Mordini, Cremona, Di Camporeale, Mezzacapo e Inghilleri.

Commissione di finanze. — Votanti 116: eletti i senatori Finali, con voti 100; Mezzacapo, 97; Vacchelli, 97; Ricotti, 92; Boccardo, 92; Mezzanotte, 91; Codronchi, 89; Blaserna, 87; Colombo, 87; Taverna, 87; Cremona, 84; Cancaro, 82; Taiani, 78; Vitelleschi, 74; Marazio, 63. Ballottaggio fra i senatori Cerruti Carlo, Rattazzi, Cambray-Digny, Cannizzaro e Di Camporeale.

Commissione per le petizioni. — Votanti 114: eletti i senatori Tati, con voti 86; Zanolini, 80; Di Marco, 80; Arrivabene, 55. Ballottaggio fra i senatori Serena e Pisa.

Commissione di contabilità interna. — Votanti 113: eletti i senatori di San Martino, con voti 85; Cefalù, 78; De Cesare 70; Paternò, 60.

Commissione pei trattati internazionali. — Votanti 113; eletti i senatori Adamoli, con voti 72; Boccardo, 86; Lampertico, 80; Visconti-Venosta, 86; Faina Eugenio, 70; Vinocchi, 70; Capelli, 64; Vitelleschi, 61; Di Camporeale, 68.

Commissione per i decreti registrati con riserva. — Votanti 116: eletti i senatori Municchi, con voti 92; Cerruti Carlo, 92; Bacchetti, 89; Mezzanotte, 81; Arrivabene, 66.

Commissione per la Biblioteca. — Votanti 113: eletti i senatori Villari, con voti 93; Chiala, 82; Mariotti Filippo, 68.

Commissione di sorveglianza al Debito pubblico. — Votanti 112: eletti i senatori Boccardo, con voti 90; Lanzara, 88. Ballottaggio fra i senatori Tittoni e Sani.

Commissione di vigilanza al fondo per l'emigrazione. — Votanti 114: eletti i senatori Adamoli, con voti 90; Lampertico, 88; Carasola, 80.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio.

Per la Commissione per la verifica dei nuovi senatori sono eletti: Mezzacapo, Di Sambuy, Cremona e Mordini.

Per la Commissione di finanze sono eletti i senatori Cerruti Carlo, Dini, Cannizzaro.

Per la Commissione per le petizioni è eletto Serena.

Per la Commissione di sorveglianza al Debito pubblico è eletto Sani.

Un'interpellanza sui fatti di Torino.

Il PRESIDENTE avverte che il senatore Astengo ha presentato la seguente domanda di interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sui fatti di Torino.»

Questa domanda di interpellanza sarà comunicata al ministro dell'interno non appena il Ministero si sia costituito.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Si leva la seduta alle ore 17,5.

L'on. Palberti sarà presidente della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 11,25:

Non è esatto che il ministro dei lavori pubblici sia stato già scelto. Sono stati fatti bensì varii nomi, ma nessuno fu ancora eletto.

Perdurano le trattative con l'on. Biancheri per la presidenza della Camera, ma è dubbio se egli accetterà. Si ignora inoltre se l'Estrema darebbe il suo voto al Biancheri.

La riapertura della Camera sarà ritardata solo di qualche giorno. S.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,40:

Il *Giornale d'Italia* annunzia che l'Opposizione costituzionale ha deciso di portare candidato alla presidenza della Camera l'on. Palberti. Il *Giornale d'Italia* dice poi che l'Opposizione dovrà, al riaprirsi della Camera, distinguere i provvedimenti del Governo presi in questi giorni per necessità di cose dalla sua politica generale. In altre parole è chiaro che i sonniniani voteranno a favore della militarizzazione, della chiamata della classe e delle misure energiche prese a Torino, ma voteranno pure contro la politica generale del Gabinetto.

La candidatura dell'on. Palberti alla presidenza della Camera, prima ancora che dagli oppositori, sarebbe stata scelta dal Ministero. Quindi essa riuscirebbe ad avere una votazione quasi unanime.

A questo proposito la *Patria* scrive che nei circoli ministeriali si assicura che, in seguito ai colloqui avuti coi maggiorenti dei varî gruppi parlamentari, l'on. Zanardelli ha potuto formarsi il convincimento che la candidatura dell'on. Palberti a presidente della Camera incontrerebbe il favore della grande maggioranza dell'assemblea.

L'on. Palberti ha conferito stamane con l'onorevole Zanardelli, e il Consiglio dei ministri odierno avrebbe ratificato la di lui candidatura.

La riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Il Consiglio dei ministri non avrebbe ancora fissato il giorno preciso della riapertura della Camera, stabilendo soltanto che l'apertura si avrà entro la prima decade di marzo.

La *Tribuna* contro i propagatori del terrore.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,35:

La *Tribuna* deplora che il nucleo dei conservatori si sia fatto propagatore del terrore, continuando a predicare che l'Italia è in fiamme, che il principio d'autorità è distrutto, che la rivoluzione è imminente, ecc. Dice invece che da tutti regni la situazione appare tranquillante. Infatti a Roma lo sciopero generale è fallito; i Comizi di domenica ovunque si tennero pacificamente, ed infine il decreto di militarizzazione fu accolto ovunque colla massima calma, anzi i ferrovieri lo hanno trovato molto migliore di quello del 1898 perchè assicura un aumento immediato di stipendio. La *Tribuna* conclude dicendo che fortunatamente contro questi farneticanti del terrore, impotenti a combattere a viso aperto, sta il buon senso del Paese, fortificato dalle continue esperienze.

Chiamata di altre classi sotto le armi?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Si annunzia come probabile la chiamata di un'altra classe, quella del 1877, nonchè di qualche reparto di carabinieri.

Sulla sostituzione dei soldati ai gasisti scioperanti di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Ai primi sospetti dello sciopero dei gasisti il prefetto di Torino domandò a quel comandante di Corpo d'armata se eventualmente sarebbe stato disposto a concedere i soldati per sostituire gli scioperanti nelle officine del gas. Il comandante del Corpo d'armata, visto che non si trattava di una delle solite concessioni di truppa per semplice misura d'ordine pubblico, ma di un atto che, nelle circostanze attuali, implicava un principio e, per conseguenza, una responsabilità politica di governo, prima di consentire stimò necessario di avere l'autorizzazione del Governo. Si rivolse quindi al ministro della guerra, e questo si rivolse all'on. Giolitti. Dopo un colloquio tra il ministro della guerra e il ministro dell'interno, fu data al comandante del Corpo d'armata di Torino l'autorizzazione scritta di concedere all'Autorità politica di Torino i soldati per la sostituzione degli operai gasisti, nel caso che questi avessero scioperato.»

Come sopperire alle spese ai recenti provvedimenti per l'ordine pubblico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,20:

Oggi l'on. Carcano e l'on. Di Broglio hanno conferito lungamente sul modo di sopperire alle maggiori spese per gli attuali provvedimenti. Secondo il *Fanfulla* i due ministri sarebbero propensi a chiedere al Consiglio dei ministri il ritiro del progetto sulla diminuzione del dazio sul sale. Ma ciò viene smentito nei ritrovi ministeriali.

Si spera in una pronta soluzione della vertenza dei ferrovieri

Le Società concederanno l'organico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,5:

I Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno continuano a dare notizie rassicuranti da tutta Italia.

Al Ministero della guerra giunsero numerosi dispacci in questo pomeriggio che tutti confermano che la presentazione dei ferrovieri procede regolarmente.

Mi recai nell'interno della stazione di Roma ove constatai interrogando gli impiegati e il basso personale, che essi accettano con assoluta calma la misura, e che molti non celano la loro contentezza per il soprassoldo.

Il Consiglio dei ministri si raduna alle ore 17.

***

Roma, 25 (*Stefani*). — Notizie da tutte le parti d'Italia recano che la presentazione dei ferrovieri militarizzati avviene in modo assolutamente regolare e sollecito, secondo i regolamenti militari.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 25, ore 13,45:

Si è proceduto regolarmente, e senza incidenti di sorta, alla militarizzazione dei ferrovieri. Questi si presentarono regolarmente.

Sono partiti dei drappelli di truppa per procedere alla militarizzazione del personale che è lungo la linea.

Per le Ferrovie Reali il distintivo è una stelletta sulla fascia rossa al braccio; per le Secondarie una stelletta su fascia turchina.

Calma dovunque.

Si darà l'organico ai ferrovieri.

Il Consiglio dei ministri.

La causa tra il Governo e le Società.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

Oggi è pervenuta alla presidenza della Camera un'interpellanza dell'on. Chiesi sulla militarizzazione.

La questione degli organici dei ferrovieri è definita. Oggi stesso furono coordinate tutte le modificazioni convenute per togliere ogni stonatura tra gli impiegati di una Società e quelli di un'altra, dimodochè la condizione del personale ferroviario sia pressochè identica in tutte e tre le grandi Società.

Prestissimo si darà comunicazione dei nuovi organici, in forma ufficiale, anche ai ferrovieri.

Il Consiglio dei ministri odierno alla Consulta è durato fino verso le 19. Vi intervenne anche l'on. Niccolini, sottosegretario per i lavori pubblici, che ha recato le tabelle graduatorie degli organici del personale ferroviario, tabelle che stamane gli erano state consegnate dalla Commissione dei rappresentanti delle ferrovie e dei funzionari dello Stato, incaricati di esaminarle.

L'organico dei ferrovieri è stato argomento principale della discussione. Verso la fine del Consiglio si è recato alla Consulta anche l'onorevole Lacava, il quale dopo il Consiglio si trattenne a conferire con l'on. Zanardelli.

Al colloquio assisteva anche l'on. Guido Baccelli. Quantunque i ministri mantengano grande riserbo, si ritiene che l'on. Lacava accetterà il portafoglio dei lavori pubblici.

La causa in appello tra il Governo e le Società ferroviarie, riguardo all'art. 103 sull'obbligo delle Società a stabilire l'organico che doveva discutersi oggi, venne di comune accordo definitivamente rinviata al 1.o aprile.

Contro la militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 24:

Questa sera, alle ore 21, alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del tipografo Stucchi, si sono riuniti i rappresentanti del Comitato federale della Camera del lavoro, della Commissione esecutiva e della Commissione del *Riscatto*. Erano anche presenti l'on. Cabrini e l'avv. Turati.

Dopo breve e calma discussione si convenne che la Camera del lavoro deve protestare contro la militarizzazione dei ferrovieri.

Alla casa dei ferrovieri, fuori di Porta San Gregorio, si ebbe un'assemblea dei rappresentanti il personale della Rete Adriatica, i quali affermarono la loro solidarietà con i compagni della Mediterranea, e votarono un ordine del giorno stigmatizzando l'opera del Governo, che chiamarono «tradimento».

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 23,30:

Alla Camera del lavoro si riunirono numerosi ferrovieri, e decisero di uniformarsi alle deliberazioni della Federazione. Fu votato poi un ordine del giorno di protesta contro la militarizzazione; si deliberò di proseguire nell'agitazione legale, e si dichiarò la solidarietà dei ferrovieri associandosi al Comitato centrale di Milano.

Stamane i ferrovieri si presentarono regolarmente al Comando militare.

I commenti della stampa alla militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

L'*Avanti!*, in un articolo intitolato: «Fantasmi», dice che il colpo di testa ministeriale è la conseguenza di un'allucinazione dei governanti simile a quella che condusse allo stato d'assedio nella Lunigiana e alle cannonate di Milano.

L'*Avanti!* aggiunge: «Infatti, soltanto alcuni ferrovieri hanno scioperato, e non per la questione pendente fra il personale e le Società, ma solo per atto di solidarietà coi gasisti di Torino. Se lo sciopero fosse stato preparato, sarebbe subito scoppiato come risposta alla provocazione del Governo.»

Conclude dicendo che il proletariato è calmo e paziente, nè sogna fare alcuna rivoluzione, come lo han dimostrato i trecento Comizi di domenica scorsa.

L'*Agenzia italiana* scrive: «Dovunque l'ordine per la militarizzazione dei ferrovieri fu eseguito senza il minimo inconveniente. I ferrovieri si presentarono tutti puntualmente al Comando militare. Mano a mano che i treni arrivano, il personale che discende, compreso nella militarizzazione, fa esso pure atto di presentazione. A Roma, nella prima metà della giornata, si sono presentati 800 ferrovieri. Proseguirono le presentazioni anche lungo il resto della giornata. Le notizie sono tanto tranquillanti che, secondo ogni probabilità, la situazione sarà tra breve completamente sistemata.»

La *Patria* si rallegra del buon effetto prodotto dalla militarizzazione del personale ferroviario, la quale sottrae i ferrovieri alla influenza di capi poco scrupolosi ed audaci. Dice che lo sciopero dei ferrovieri non può ridursi ad una semplice questione fra capitale e lavoro, giacchè esso compromette gravemente gli interessi generali del paese, innanzi ai quali ogni altro interesse scompare.

Il giornale conclude approvando gli ultimi atti del Governo, che rispondono giusto al concetto della situazione, e che non sono affatto in opposizione con un sano criterio di libertà.

L'arbitrato nella questione dei ferrovieri.

Le parole dell'on. Turati

Abbiamo l'altro giorno rilevato la opportunità di deferire ad un arbitrato la questione dei ferrovieri. La opportunità rimane, dopo il provvedimento che statuisce la militarizzazione, di trovare un mezzo per ricondurre durevolmente la calma nel personale ferroviario.

Ora noi siamo persuasi che con un po' di buona volontà, e discutendo liberamente e francamente tra Società, Governo e personale, l'intesa non sarebbe difficile.

Che cosa vogliono in sostanza i ferrovieri? Che le loro organizzazioni siano ricevute ed ammesse a trattare colla Società e che sia istituito per l'avvenire l'organico per tutto il personale. Nessuno di questi desiderî ci sembra tale da doversi respingere.

Stabiliti questi principii, tutto il resto non ha più grande importanza. I ferrovieri, già lo dicemmo, sarebbero disposti a recedere da molte delle loro pretese più esagerate e pericolose per il bilancio delle Società.

Nè siamo soli ad essere di tale avviso. Nella *Critica Sociale* dell'on. Turati, uscita l'altro giorno, si leggono, infatti, queste parole: «Tutto quindi lasciava credere che, chiamati ad amichevoli accordi, sulla base di quelle riforme che già l'inchiesta Gagliardo riconobbe loro come un diritto, così avrebbero molto transatto sulla misura degli aumenti e delle concessioni.»

Linguaggio significativo questo in bocca di chi fa parte della Commissione che presentò il Memoriale dei ferrovieri alle Società. Noi crediamo debito nostro rilevarlo ed insistere perchè si venga ad accordi.

Roma in onore di Victor Hugo.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 23,50:

All'Associazione della stampa, affollata di signore, di giornalisti e di studenti, sono state inaugurate le feste di Roma in onore di Victor Hugo.

Luzzatti disse che Roma vuol onorare nell'altissimo poeta anche l'amico fedele d'Italia, fedele nei giorni più tristi, dopo il 1849 e dopo Mentana. Parlò poi dell'amicizia di Victor Hugo per Garibaldi.

Invitò poi l'assemblea a mandare il più vivo e fervido saluto fraterno al popolo di Francia, e, volgendosi al generale Türr, presidente del Comitato franco-italiano, disse che sulla sua bella testa splende l'aureola di tre grandi e libere nazioni: l'Ungheria, la Francia e l'Italia, per la quale Italia eroicamente pugnò.

Il discorso fu vivamente applaudito e si fece un'ovazione ai francesi presenti e al generale Türr.

Indi il prof. De Gubernatis, presentato dall'on. Luzzatti, parlò oltre un'ora di V. Hugo, illustrando l'opera del pensatore e del poeta. Vi furono spesso acclamazioni all'Italia e alla Francia. Alla fine gli applausi furono vivissimi.

Un discorso di De Koerber alla Camera austriaca.

La crisi del Parlamento - I trattati di commercio - I diritti dei deputati.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 9,35:

Discutendosi del bilancio dell'interno, De Koerber ne prese occasione per rispondere ai commenti che furono sollevati tempo fa intorno alle sue parole, con le quali parve minacciare il colpo di Stato in Austria se la crisi dei lavori parlamentari non accenna a finire.

Koerber disse che quelle sue parole erano un avvertimento alla Camera delle necessità cui il Governo andrebbe incontro se i deputati insistessero a subordinare gli interessi dello Stato agli interessi di partito. Ed aggiunse: «I partiti potranno sempre alla Camera prevenire l'applicazione di provvedimenti straordinari, evitando di ferire lo Stato con armi che finiscono per colpire essi stessi e il Governo. Quanto alle divergenze della nazionalità, il Governo si adopra ad impedire nuovi conflitti, e a preparare con ogni imparzialità l'accordo tra i tedeschi e gli czechi.»

De Koerber assicurò poi che non ritarderà i negoziati pei trattati di commercio, perchè crede sia un gran vantaggio per la produzione austro-ungarica la stabilità dei rapporti economici coll'estero.

Alludendo quindi ad un discorso del deputato Luecker, che rilevò la necessità del buon accordo tra il monarca e il popolo, De Koerber disse che non esiste nessun sovrano che abbia a cuore più di Francesco Giuseppe la prosperità dei suoi popoli, nè alcun imperatore che abbia più fiducia nei suoi popoli.

De Koerber conchiuse invitando i deputati a tutelare e ad esercitare non soltanto il loro diritto di controllare il bilancio dello Stato, ma tutti i loro diritti parlamentari.

Il discorso del primo ministro fu spesso interrotto da vivi applausi.

Da Parigi.

All'Hôtel de Ville — I Burgraves di Victor Hugo. I gesuiti — Il telefono in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,45:

Stasera all'Hôtel de Ville ebbe luogo il ricevimento delle delegazioni straniere. Il Municipio era sfarzosamente illuminato. Il presidente del Consiglio municipale riceveva i delegati. Ma nessuna delle missioni delle grandi Potenze estere intervenne. Solo si videro i rappresentanti degli Stati minori, e i loro discorsi furono magniloquenti. Dopo i discorsi fu offerto lo *champagne*.

— Oggi alla Comédie Française ebbe luogo la prova generale dei *Burgraves* di V. Hugo, che non sono stati rappresentati da cinquant'anni.

Intervennero tutti i rappresentanti della stampa francese ed estera.

— I padri gesuiti Moisan e Forbes, processati per infrazione alla legge sulle Congregazioni, per aver predicato a Pau, ricorsero oggi contro l'ordinanza di competenza del giudice istruttore.

— L'*Officiel* di Tunisi pubblica un decreto che riorganizza il servizio telefonico nella reggenza, facilita lo scambio delle comunicazioni e riduce le tariffe. I miglioramenti introdotti contribuiranno a sviluppare considerevolmente il servizio telefonico tunisino.

La situazione in Ispagna.

La discussione sui provvedimenti del Governo alle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 20,35:

Si arrestarono a Barcellona due noti anarchici.

Il cardinale Casañas ha visitato a Manresa i feriti ricoverati all'ospedale, distribuendo soccorsi. Il capitano generale e l'alcade ebbero una conferenza per provvedere a nuovi eventuali disordini, perchè quantunque lo sciopero generale possa considerarsi finito, pare, non essendo intervenuta una soluzione delle divergenze, il timore di nuovi conflitti non è totalmente scomparso. Lo sciopero dei metallurgici è stazionario.

A Cartagena tutti gli operai ripresero il lavoro. A Murcia, malgrado lo sciopero, l'ordine non fu turbato. A Igualada, temendosi disordini, si inviarono truppe da Barcellona. A Siviglia le truppe sono rientrate nelle caserme, e la città è tranquilla. A Reus continua lo sciopero, ma gli operai si mantengono calmi.

Alla Camera, Dato si felicita col Governo pel ristabilimento dell'ordine a Barcellona, e raccomanda la clemenza verso gli arrestati, che scioperarono per paura, ma che non sono dei malfattori.

Il ministro dell'interno risponde che la clemenza è raccomandata ai Tribunali.

Robert, catalanista, insiste per interpellare sui fatti di Barcellona.

Il ministro dell'interno risponde aggiornando la discussione di questa interpellanza a qualche giorno.

Lerroux, repubblicano, chiede in quali condizioni gli operai di Barcellona abbiano ripreso il lavoro. Aggiunge che molti innocenti si trovano fra le vittime. Dice che il Governo dovrebbe indennizzarli.

Il ministro dell'interno risponde che ignora se e in quali condizioni i metallurgici ripresero il lavoro. Da informazioni private gli risulta però che essi non ottennero la riduzione delle ore di lavoro, che chiedevano. La giornata restando di dieci ore.

Al Senato, il ministro della giustizia ha letto un telegramma da Barcellona, che comunica la fine dello sciopero, e che le truppe sono rientrate nelle caserme. Il dispaccio aggiunge che si arrestarono tre operai metallurgici, che predicavano lo sciopero.

La calma ritorna in tutta la Spagna.

Soltanto pare che si determini un movimento carlista nelle campagne della Catalogna. Il Governo pensa a prevenire ogni nuova agitazione.

Nuovi arresti a Trieste.

Si vogliono prolungare le misure eccezionali.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 10,30:

Stanotte sono stati fatti nuovi arresti. Si afferma che la Polizia ha sequestrato un pacco postale di dinamite (?) proveniente dal noto furto all'Arsenale. Le Autorità locali hanno consigliato di prolungare le misure eccezionali oltre il mese di maggio. L'organo socialista ha sospeso le sue pubblicazioni a causa dell'arresto del redattore responsabile Cech.

Il principe Enrico di Prussia a Washington.

Ci telegrafano da Washington, 25, ore 15:

Al banchetto offerto l'altra sera da Roosevelt alla Casa Bianca, in onore del principe Enrico di Prussia, il presidente aveva a destra il principe Enrico e l'ambasciatore di Russia, a sinistra gli ambasciatori d'Inghilterra e del Messico. Di fronte al presidente erano Hay, quasi rimesso, con a destra gli ambasciatori di Germania e d'Italia, e a sinistra l'ambasciatore di Francia.

Partecipavano al banchetto, oltre il Corpo diplomatico, i personaggi del seguito del principe, i ministri, i delegati della presidenza, senatori, deputati ed altre notabilità.

Roosevelt, brindando al principe Enrico, disse: «A nome del popolo americano vi felicito, vi porgo l'espressione calorosa del benvenuto e l'assicurazione della nostra più cordiale simpatia.»

Dopo il banchetto i commensali passarono nel salone e si ritirarono verso le 11.

Nel pomeriggio il principe ha ricevuto all'Ambasciata di Germania i membri del Corpo diplomatico, e cioè gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Russia, Italia e Messico. Poscia si recò nel salone da ballo, ove erano riuniti i ministri delle altre Potenze.

Il presidente ha offerto ieri alla Casa Bianca, un altro pranzo in onore del principe Enrico, al qual pranzo assistette il Corpo diplomatico.

Roosevelt, brindando alla salute dell'imperatore e del popolo tedesco, disse: «Ammiriamo il grande passato del popolo tedesco ed il suo grande presente, e gli auguriamo ogni successo possibile nell'avvenire. Possano i legami d'amicizia dei due popoli sempre più consolidarsi.»

Il principe Enrico brindò alla salute del presidente e del popolo degli Stati Uniti, esprimendo le simpatie e gli auguri per la continuazione delle relazioni amichevoli tra i due popoli.

Il principe è ripartito a mezzanotte per New York.

Il varo dell'*yacht* imperiale a New York.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 17:

Stamane fu felicemente varato, dall'isola Shooter, l'*yacht* imperiale ordinato dall'imperatore Guglielmo. Assistevano alla cerimonia Roosevelt, il principe Enrico di Prussia, i ministri, le Autorità e l'ambasciatore tedesco. La figlia di Roosevelt battezzò l'*yacht* colla tradizionale bottiglia di *champagne*, dicendo: «In nome dell'imperatore tedesco ti battezzo imponendoti il nome di *Meteor*.»

La guerra del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20:

Alla Camera dei comuni Lloyd chiede se Milner abbia ricevuto comunicazione che Botha ha offerto di arrendersi.

Chamberlain risponde che non ricevette alcuna comunicazione.

Stanley annunzia che le spese per la guerra del Sud-Africa fino al 31 dicembre 1901, ascendono a 151 milioni di lire sterline, ossia a 3,800,000,000 di lire.

La politica russa in Cina.

Pechino, 25 (*Stefani*). — Il ministro russo dichiarò ai colleghi che il trattato anglo-giapponese non modificherà affatto la politica della Russia in Cina.

La distruzione di Patterson

Il covo degli anarchici in rovina.
La proclamazione dello stato d'assedio.

(*Nostra corrispondenza*).

New York, 11 febbraio.

Patterson, la piccola città dello Stato di New Jersey, famosa per essere stata un covo di anarchici; Patterson, dove il Bresci ebbe la sua educazione criminale e si preparò al regicidio, è ora un ammasso di macerie fumanti.

Banche, chiese, *hôtels*, case di affari, uffici municipali, abitazioni e botteghe, tutto fu devastato dall'incendio, uno di quegli incendi colossali, americani, che radono al suolo un paese. I danni finora calcolati superano i 40,000,000 di lire. Una quantità di gente è sul lastrico, senza ricovero e senza mezzi; i luoghi devastati dove le macerie raffreddano sono invasi da bande di ladri che le ricercano avidamente, e il Governo del New Jersey, per garantire le proprietà che ancora rimangono, ha dovuto proclamare a Patterson la legge marziale.

Sono andato sul luogo per vedere con i miei occhi l'opera del fuoco, che questa volta, poichè ha distrutto Patterson, si può dire veramente purificatore. Da New York si giunge a Patterson in meno di un'ora, e lo Stato di New Jersey dista appena dieci minuti dalla città di New York: basta traversare un fiume in battello.

Chi lo direbbe! Il grande incendio fu determinato dalla stufa di un vecchio carro elettrico trasformato in casotto. In meno di un quarto d'ora le fiamme, spinte da un forte vento del nord, si comunicarono ad una fabbrica vicina, s'ingigantirono nella notte tempestosa, e invasero tutto un quartiere, mentre la gente, desta dagli allarmi, o dagli scrosci delle case crollanti, si riversava esterrefatta per le vie, fuggendo tra i bagliori spaventevoli.

Tale fu l'incendio che i nottambuli di New York ne videro i riflessi intermittenti nel cielo plumbeo, e si compresse che nel New Jersey avveniva un disastro memorabile. Quando si seppe che Patterson bruciava, solo la pietà per quegli abitanti costrinse il desiderio che la rovina di quella città fosse intera, perchè Patterson è stata un'onta per la civiltà americana.

Quattrocento case, la Biblioteca e cinque chiese crollarono nella notte. Si sentirono per un poco le campane di una chiesa in fiamme suonare lentamente rintocchi ineguali e terribili. Tutti si chiedevano chi fosse mai l'uomo audace che suonava l'allarme, eroicamente, sopra un tal rogo. Nessuno era. La torretta delle campane oscillava sul fabbricato già tremulante per le distruzioni del fuoco, e il bronzo squillava ora sì ora no un mortorio, quasi dicendo l'imminente fato della chiesa e della città.

All'alba una folla sgomenta guardava lo spettacolo indicibile della propagazione delle fiamme.

Ora il Municipio bruciava, poco dopo la Banca Nazionale, poi il quartiere degli affari, dove i commessi s'erano un poco prima riversati per salvare i libri e i valori.

Quel che accadde ad una donna può dare un'idea della rapidità del fuoco. La poveretta aveva un piccino che le era nato da cinque giorni: fuggì dalla casa tenendoselo contro il petto, e fu ricoverata in una bottega poco distante. Non s'era anche seduta che il fuoco invadeva l'edificio. Scapparono tutti e ripararono in un edificio ancora più lontano, ma dieci minuti appresso le fiamme li seguirono e il pellegrinaggio continuò.

I pompieri accorsi da ogni dove, dalla città di New Jersey e dalla città di New York, guardavano impotenti ed attoniti il disastro crescente, invincibile; la Polizia diventava sempre più incapace di tener l'ordine, e le audacie dei malfattori non ebbero limiti, tra la confusione e lo spavento; molte case ancora salve dalle fiamme furono messe a soqquadro dai saccheggiatori. Essi penetrarono anche in una casa dove una signora aveva da pochi minuti dato alla luce una bimba, e la puerpera ebbe tale spavento che non sopravvisse un'ora. Le Banche furono attorniate di poliziotti, che dovettero impugnare le rivoltelle e adoperare le mazze contro i ladri.

Adesso la città di Patterson, fondata nel 1791, è un ammasso di ceneri fumanti. Solo le grandi fabbriche per la filatura e la tessitura delle sete furono risparmiate. Le Società di assicurazioni dovranno pagare somme ingenti. Di 110,000 abitanti, più della metà sono senza tetto, e le demolizioni continuano.

Dalle 7 di stamattina nella città impera la legge marziale, e pattuglie di poliziotti vigilano dovunque, mentre le truppe han fatto cordone intorno ai luoghi devastati.

Non è una misteriosa coincidenza che Patterson sia stata in gran parte distrutta, e all'indomani del rapporto delle Autorità americane sul complotto per l'assassinio di Umberto! Sembra quasi che dopo l'inchiesta sia venuto il castigo.

Intanto sul rapporto delle Autorità americane, del quale i vostri lettori sono stati informati per telegrafo, s'è levata una polemica a proposito delle rivelazioni fatte dal *New York Herald*. Questo giornale, sempre bene informato, sostiene — e la stampa italiana di New York è concorde in ciò — che se le Autorità italiane di New York avessero spiegato una vigilanza qualsiasi, il

Re d'Italia non sarebbe stato ucciso. Infatti le Autorità americane, assai prima che il Bresci fosse partito per l'Europa, avevano informato il nostro console generale dell'esistenza del complotto, e avevano fatto anche sapere che Gaetano Bresci s'era assunto di consumare il regicidio.

Un redattore del *New York Herald* mi ha detto che domani o doman l'altro il suo giornale commenterà vivamente la condotta delle Autorità italiane in New York.

Intanto Bresci si è suicidato e Patterson è quasi distrutta: una triste pagina di storia s'è chiusa col fuoco.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — Rossello, professore straordinario di storia e di diritto romano all'Università di Genova, è promosso ordinario — Per il prof. De Filippi viene rettificato il decreto così: assistente alla clinica operatoria — Venne accettata la rinuncia fatta da Bella Caterina dall'ufficio di levatrice alla clinica ostetrica, nominando in sua vece Noè Adele — A Benazzi, servente alla clinica ostetrica, viene aumentato lo stipendio del decimo — Il prof. Ferraro è nominato assistente all'Orto Botanico dell'Università di Torino — Al prof. Kiesow, libero docente ed incaricato dell'insegnamento della psicologia sperimentale, viene aumentato del decimo lo stipendio — A Valdagni, medico assistente all'Istituto ostetrico, id. id. — Viene pure aumentato del decimo lo stipendio a Collo, aiutante all'Osservatorio astronomico; Chevalley, assistente alla Scuola di disegno di geometria; Sabeo, usciere-capo; Galatti, usciere di segreteria; Saccrdoti, aiutante al Gabinetto di patologia generale; Bruseco, professore ordinario di patologia e clinica medica alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

ISTITUTI E SCUOLE TECNICHE. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Contessa, professore di diritto all'Istituto di Porto Maurizio; a Santamaria, professore di topografia all'Istituto di Pavia; Jemina, professore di agraria all'Istituto di Torino.

Tardivelli, professore reggente di matematica a Lavoro, è trasferito a Genova, alla Scuola tecnica Mameli — Rossi è nominato professore di scienze naturali alla Scuola tecnica di Acqui.

GINNASTICA. — Vennero chiamati a far parte della Commissione di vigilanza alla Scuola normale femminile di ginnastica a Torino: Comm. Rossi, presidente; Regis, delegato del Ministero della pubblica istruzione; Biscaretti, delegato del Municipio di Torino; comm. D'Ovidio, delegato della Società ginnastica di Torino.

PER LA SCUOLA POPOLARE DI COMPLEMENTO. — Il medesimo Bollettino pubblica una circolare del ministro Nasi, con la quale si eccitano le Autorità politiche, scolastiche, professori, maestri e cittadini a dare la loro opera per diffondere sempre più le istituzioni sussidiarie della scuola, mentre si riserva di istituire la Scuola popolare di complemento per gli adolescenti e gli adulti. Il Governo sarà largo di incoraggiamenti e di aiuti morali, e, nei limiti delle condizioni del bilancio, anche di aiuti economici. I diffonditori avranno onorificenze, medaglie d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e premi in denaro.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,15:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni e nomine:

PRETURE E CANCELLERIE. — Venne pubblicata la classificazione per l'anzianità dei vice-cancellieri di pretura di ultima nomina.

Campi è nominato vice-pretore a Nizza Monferrato — Polto è nominato vice-pretore a Varazze — Vennero accettate le dimissioni di Rumi-Langhi da sostituto avvocato dei poveri in Alessandria — Forzati, avvocato in Alessandria, è nominato sostituto avvocato dei poveri ivi — Venne aumentato lo stipendio per compiuto sessennio a Balbiano, vice-cancelliere a Ciriè — Giorgi, vice-cancelliere a Saluzzo, è tramutato alla Pretura di San Pier d'Arena — Calleraia, alunno di cancelleria alla Corte d'Appello di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

NOTARI. — Venne concessa al notaio Tempo la proroga fino al 21 settembre 1902 per assumere le sue funzioni di notaio a Nole; al notaio Benino fino al 2 giugno p. v. per assumerle a Villanova Mondovì — Bianchi è nominato notaio a San Giorgio Lomellina — Bovone, notaio a Lavagna, è traslocato a Chiavari.

CULTI. — Venne concesso il regio placet al sacerdote Preve pel canonicato di Sant'Angelo in Albenga — Venne sciolto il Consiglio della Fabbriceria parrocchiale di Riva del Colle, incaricando la Procura generale della Corte d'Appello di Genova di nominare un commissario.

La costituzione del cassiere Fini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,00:

Ricorderete la scomparsa di Fini, cassiere della Banca d'Italia, e autore di un ammanco di circa 120,000 lire.

Il Fini dopo aver peregrinato per parecchie città d'Italia, si era in questi ultimi giorni fermato a Civitavecchia, donde aveva scritto a un suo amico, manifestando il proposito di costituirsi.

Difatti, nel pomeriggio, nell'anticamera della Procura del re al Lungo Tevere dei Mellini si è presentata una persona civilmente vestita, pallida in volto, dall'aria agitata. Alla guardia di servizio, Pietro Contini, ha subito chiesto d'essere ammesso alla presenza del procuratore del re.

Appena poi fu introdotto nella stanza del magistrato, avv. Paolucci, disse: «Sono Enrico Fini, il cassiere fuggito dalla Banca d'Italia.»

Dopo queste parole, accasciato, cadde su una sedia.

Finito l'interrogatorio sommario, il Paolucci chiamò la guardia Contini, ordinandole di condurre il Fini alle carceri di *Regina Cœli*.

Lungo la strada, percorsa in vettura, il Fini, gemendo e singhiozzando, ha narrato alla guardia la sua disgrazia, e disse che, mentre egli coglieva i tristi frutti, altri godevano.

Gli operai delle officine ferroviarie di Firenze riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 15,5:

Ieri sera gli operai delle Officine ferroviarie ed il basso personale dei magazzini dichiaravano lo sciopero per solidarietà con gli operai torinesi e per protesta contro la militarizzazione dei ferrovieri.

Stamane confermarono la deliberazione con una votazione segreta; vi furono 723 favorevoli allo sciopero e 30 contrari.

Gli operai delle Officine sono oltre mille, di cui 225 militarizzabili. Stamane al lavoro se ne presentarono soltanto 25, di cui 5 militarizzati.

Anche al Deposito della stazione mancarono venti operai.

Secondo giunto stamane un telegramma della Direzione del *Riscatto* con cui si invitava a lavorare fino al 4 marzo tutto il personale viaggiante, questo si presentava regolarmente a tutti i treni, che partirono in ordine.

Telegrafano da Pontassieve che i numerosi operai di quelle Officine lavorano tranquilli.

Le quattro sezioni della città in cui si divideva il partito socialista deliberarono di formarne una sola e di appoggiare incondizionatamente il movimento dei ferrovieri, qualunque forma prenda.

Oggi gli scioperanti si riuniranno nuovamente.

Stamane si riaprirono le Manifatture dei tabacchi; le giornaliere si presentarono al lavoro, le cottimiste no.

***

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 17,55:

Gli operai delle officine ferroviarie si sono riuniti alla Camera del lavoro.

E' intervenuto l'on. Pescetti. Dopo aver letto un telegramma di Galliani al Comitato federale di Milano, approvarono un ordine del giorno, col quale gli operai delle officine deliberano di riprendere il lavoro, in attesa della risposta che le Compagnie ferroviarie daranno il 4 di marzo.

Anche le sigaraie hanno avuto qualche promessa. Entro dieci giorni si conoscerà il risultato dell'inchiesta. Intanto hanno deciso di riprendere domattina il lavoro.

Un incrociatore nord-americano ad Algeri.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 23:

L'incrociatore degli Stati Uniti *Albany*, che si trovava da varii giorni a Palermo, lasciò stamane la rada, diretto ad Algeri.

Un equipaggio salvato.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 17:

Stamane il comandante del piroscafo *Maria Gerianos*, incagliatosi sulla spiaggia di Marsamemi, si recò a bordo con una barca armata da pescatori locali, salvando gli ultimi tredici marinai. Si dispera di salvare il piroscafo.

Gli sbagli degli assassini.

Ci telegrafano da Como, 25, ore 22:

A Brsilea l'operaio diciottenne Alfonso, vedendo giungere in slitta dalla frontiera tedesca due giovani con due signorine, si avventò contro di tutti loro, ammazzando uno dei giovani e ferendo gravemente l'altro. Poi dichiarò di avere agito per isbaglio.

Il commercio italiano all'estero.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Il commercio italiano fu nel 1900 in progresso, tanto per le importazioni che per le esportazioni. Per l'importazione l'Italia aumenta la sua cifra di affari del 13 0/0. Essa importa soprattutto carni e pesci salati, burro, formaggi, patate (due terzi dell'importazione totale), vini (45,000 lire egiziane), olii, marmi, mobili, porcellane, fiammiferi, tessuti di lana e cotone, tessuti di seta (34,000 lire egiziane), macchine (20,000 lire egiziane), chincaglieria. Esporta dall'Egitto soprattutto del cotone. Sopra un'esportazione totale di 401,000 lire egiziane, l'Egitto manda in Italia per 383,000 lire egiziane di cotone. L'esportazione dello zucchero è invece diminuita.

Un rapporto del vice-console francese a Fiume parla in questi termini del commercio dei vini italiani in quel porto: «La Camera di commercio di Fiume constata un grande ribasso nell'importazione dei vini per l'anno 1900 in confronto al 1899; furono importati 257,407 quintali di meno. Questa diminuzione è sopportata dai vini d'Italia e a tutto profitto dei prodotti austriaci (Dalmazia e Istria), che figurano ora per un terzo circa della cifra totale d'importazioni di vino nel 1900: 334,412 quintali. Una delle cause che hanno maggiormente influito sopra questa diminuzione dell'importazione italiana sarebbe la ricostituzione dei vigneti ungheresi. Questa ricostituzione serve ad assomare gli effetti della clausola di favore pei vini di cui gode l'Italia, talchè la campagna condotta in Austria contro questa clausola non sarebbe che la manifestazione isolata di pochi interessati.»

Un rapporto giunto dall'Assunzione a questa Camera di commercio dice che sarebbe utile che i viaggiatori di commercio che si recano nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina visitassero anche il Paraguay, dove quasi tutto il commercio d'importazione viene fatto per mezzo delle Case commerciali di Montevideo e di Buenos Aires. E' necessario però, per fare affari nel Paraguay, conoscere la lingua e accordare una certa larghezza nei termini pei pagamenti.

La circolazione fiduciaria in Ispagna.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Camera. — La Commissione pel progetto della circolazione fiduciaria ha presentato la sua relazione.

Tolstoi migliorato.

Yalta, 25 (*Stefani*). — Secondo l'ultimo bollettino, Tolstoi ha superato la crisi e si spera nella guarigione. L'azione del cuore è soddisfacente.

Navigazione.

Rio Janeiro, 25 (*Stefani*). — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

New York, 25 (*Stefani*). — Il *Trojan Prince* e il *Kaiserin Maria Teresa* sono partiti per Genova.

La censura a Genova.

Le riunioni dei ferrovieri.

Abbiamo da Genova, 26, per espresso:

Ieri sera il prefetto Garroni ordinò il sequestro di tutti i dispacci che recavano notizie sulla militarizzazione dei ferrovieri. Fu pure colpito di sequestro un mio telegramma alla *Stampa*, recante la pura notizia che una riunione tenuta dagli operai governativi, dai portalettere e dai fattorini telegrafici, telegrafisti, aveva espresso simpatia per la causa dei ferrovieri e protestato contro la loro militarizzazione.

Nulla quindi vi telegrafai circa le riunioni tenute a San Pier d'Arena e alla Camera del lavoro dai ferrovieri che non erano in servizio, riunioni nelle quali si decise, su consiglio del deputato Chiesa, di attendere le deliberazioni della Commissione centrale.

Stamane alla stazione Principe la presentazione dei ferrovieri seguì un ordine perfetto. Man mano venivano consegnati ai ferrovieri i distintivi militari, consistenti nelle stellette pel bavero della giubba e della fascia azzurra da apporsi al braccio sinistro. Le operazioni, dirette da alcuni ufficiali addetti al Comando della Divisione, procedettero senza alcun incidente. Così pure avvenne a San Pier d'Arena e in tutte le altre stazioni della Liguria. Stasera sono indette altre riunioni di ferrovieri, ma, stante la censura, non potrò informarvi per telegramma dell'esito.

Oggi le truppe non sono consegnate.

— E' giunto a Genova, proveniente da Napoli e Spezia, la corazzata *Dandolo*, al cui bordo trovasi il contr'ammiraglio Rosasco.

Per la chiamata alle armi dei ferrovieri.

Ci scrivono da Vercelli, 24:

Da stamane la nostra stazione ferroviaria è occupata da un picchetto di quaranta uomini per le operazioni di militarizzazione dei ferrovieri.

Truppe a Genova.

Ci scrivono da Fossano, 25:

Col treno delle 11 parti — diretto per Genova — il 1.o battaglione del 31.o fanteria, comandato dal cavaliere maggiore Villa.

Una chiesa saccheggiata a Sant'Albano.

Ci scrivono da Fossano, 25:

Dal vicino Comune di Sant'Albano Stura è giunta notizia che stanotte dai soliti signori ignoti è stata saccheggiata sacrilegamente quella bella e ricca chiesa parrocchiale di tutti gli oggetti di valore.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(*Per dispaccio alla Stampa*)

Bologna, 25 febbraio.

Udienza antimeridiana.

Il principe *Di Camporeale* assicura che l'onorevole Di Rudinì aveva l'intenzione di sospendere o destituire il duca Della Verdura, richiamando alla Direzione del Banco il Notarbartolo. Avvenuto il delitto, si fecero i nomi di Palizzolo, Scherma, Siglio, e Muratori. Con maggiore insistenza però quello di Palizzolo, perchè il Notarbartolo disistimava il Palizzolo.

La deposizione impressiona vivamente quando il teste lumeggia le virtù dell'assassinato, il cui nome è anche ricordato dall'Amministrazione comunale.

Di Camporeale ritiene che il principe Mirto assunse ai suoi servizi il Fontana, sollecitato dal Palizzolo.

Il *presidente*: «Citerò il principe Mirto.»

Il principe *Di Trabia* riferisce quanto gli disse Notarbartolo, rimostrando il suo disprezzo pel Palizzolo.

L'udienza è tolta.

Siccome il giurato Cesare Rizzi è nuovamente caduto malato, il presidente rinvia a domattina la continuazione del dibattimento.

Le donne che uccidono.

Il dramma amoroso di Porta Palazzo.

(*Tribunale penale di Torino*).

Contrariamente a quanto s'era affermato da taluni, la giovinetta Bassone, eroina del dramma amoroso di Porta Palazzo, che sparava contro l'amante fedifrago, tale Canuto, alcuni colpi di rivoltella, venne rinviata non già dinanzi ai giurati (non sempre i migliori giudici in processi passionali), ma al giudizio del Tribunale.

Si ritenne per tale intento che la Bassone non avesse intenzione d'uccidere, nonostante le sue precise dichiarazioni in senso contrario. Quanto funambolismo giudiziario è ormai invalso per il troppo frequente ripetersi di mostruosi verdetti di giurati.

Difenderà la giovinetta Bassone l'avvocato C. F. Roggieri, e l'amante (se gli *adito dice* sono verità) si costituirà Parte civile a sola sua difesa da probabili censure, col patrocinio di un giovane noto avvocato. Il dibattimento è prossimo. *Cini.*

I senza tetto.

Un cantuccio di Torino ignorato.

(*Tribunale Penale di Torino — 25 febbraio*).

Là, poco lungi dal Ponte Trombetta, in una fornace a fuoco continuo, nelle notti brumose dell'autunno, gelide dell'inverno, si raccoglie la pleiade dei reietti, di coloro che non hanno un capezzale dove posare il capo ed una stramazzo ove stendere le loro membra stremenzite, il piccolo esercito degli ammiserati che non hanno sole di affetto che li riscaldi, la legione degli umani che, giovani ancora, più non ricordano le carezze materne. E là s'adagiano, dopo un giorno di ozio e di fame, di vergogne e di tenuti, di vizi e di piccoli crolomi, LA il patrimonio della società, rigettato dall'onda impetuosa della vita cittadina come un rifiuto, trova riparo come in una morta gora. Ed i giovanetti imberbi ed intristiti, ed i vecchi precoci e curvi sotto il peso di anni grami e stentati, e gli uomini abbrutiti nel delitto (ch'è legge naturale per essi), giovani, adulti e vecchi, tutti simili tra loro, si gettano alla rinfusa sulla poca paglia dimenticata, rattrappiti e stanchi sotto la bocche dei forni riposanti, ma che lasciano ancora sprigionare un soffio caldo rianimatore. E dormono un sonno greve, di piombo. Gli nella piana, la città, la grande città luminosa, giace densa ed ignara! Ma il loro sonno è turbato ogni notte dall'apparizione di quegli uomini della legge che sono l'incubo continuo dei loro sogni. E quegli uomini s'avvicinano, scrutano all'incerto chiarore tra quei corpi sepolti alla rinfusa nella paglia, e là vi cercano un uomo per farne un numero. E ogni volta il piccolo popolo della miseria, che affratella i reietti, vede un suo membro sparire per sempre, colla sconfortante di quei dannati che non conoscono altro potere fuori di loro e sopra di loro che la fatalità.

E' così ogni notte inquietamente.

Questo ambiente, affatto sconosciuto a Torino, traverse in loro l'odierno processo contro quattro di quei reietti, incolpati di un furto di bottiglie e altri di cucina, mediante scasso e scalata, al chiosco del parco Michelotti. Ma le prove non erano sufficienti per dimostrare la loro colpevolezza. Il Tribunale pensò che non era strano invero, con luglio rispetto in nome della società, contro quei reietti, cui la società stessa non ha pensato e nei quali in debito della loro parte sacrosanta di felicità e d'affetto, e assolse tutti gli imputati.

Ma ad essi che resta? Ringraziare l'umanità dei loro giudici e ricominciare la tristissima vita, come sempre, inelutabilmente. Altri doveri ci incombono.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati A. Levi, Giarza e Pozzano. *Cini.*

La condanna dei rivenditori della "Stampa" a Nizza.

Ci giungono i giornali nizzardi col resoconto del processo a carico dei nostri rivenditori, incolpati di aver rivenduto dei giornali che riportavano i numeri del lotto italiano.

I loro avvocati li difesero brillantemente, facendo notare che il sequestro ed il processo costituivano una violazione dei diritti della stampa in genere.

Anche noi uniamo la nostra alla protesta dei giornali nizzardi contro questo sistema strano di procedere contro giornali che riprodurono un fatto di cronaca come un altro.

Abbiamo fiducia che il Governo si interesserà della cosa, e, occorrendo, applicherà gli stessi provvedimenti che furono a noi applicati ai giornali francesi che riportano i risultati di lotterie, scommesse, ecc.

Perchè la signora A. Preal non volle cedere la sua casa al principe Enrico.

Alcuni membri del Comitato addetto al ricevimento del principe Enrico in New York, avendo l'intenzione di offrire la migliore ospitalità possibile al fratello dell'imperatore Guglielmo fecero delle pratiche per avere la più bella ed elegante e magnifica casa che ci sia nella metropoli americana, quella del signor Sherry, occupata adesso dal signor Arturo Preal. Essa dà nella quinta Avenue ch'è la strada più bella di New York, e l'appartamento del signor Preal, regalmente mobiliato, consiste di cinque stanze, con tutto il *confort* immaginabile; basta dire che ci sono quattro splendide stanze da bagno. Però la signora Preal rifiutò di cedere la sua casa.

«La mia casa — ella rispose — è il mio castello, ed io non voglio essere mandata via per nessun principe. Il mio appartamento è il più bello che ci sia in città, e non ne vidi mai uno più bello in Europa, ma è mio e nè il signor Preal nè io stesso vogliamo cederlo a gente che non conosciamo. Io sono patriottica come ognuno può esserlo. Credo che l'imperatore Guglielmo ci ha fatto un grande onore permettendo a suo fratello di venire a farci visita e a miss Roosevelt di battezzare il suo yacht, ma con tutto ciò la mia casa è la mia casa e io non vedo perchè io dovrei uscirne fuori.»

Il Comitato, dopo tale risposta, cercò di parlare al signor Preal. Ma nessun marito americano si permette avere un'opinione diversa da quella di una signora, e il signor Preal non volle nemmeno essere intervistato.

SPORT

La giornata popolare della *Stampa Sportiva*.

L'iniziativa presa dalla *Stampa Sportiva* di tenere nel prossimo marzo al velodromo Umberto I di Torino una giornata popolare di corse ciclistiche e podistiche, sembra incontrare favore nei giovanotti a cui è riservata, e già numerose affluiscono le domande di informazioni e di adesioni.

Qualcuno chiede se la giornata è riservata ai soli abbonati. Rispondiamo che non occorre essere abbonati, come pure che possono partecipare concorrenti di fuori e di Torino, essendo le iscrizioni libere a tutti.

Preghiamo anzi le Società di fuori che intendessero mandare squadre di concorrenti a darne preavviso, desiderando la Direzione della *Stampa Sportiva* fissare un numero di premi che corrisponda circa al 10 per cento dei concorrenti.

Ricordiamo intanto che le iscrizioni si ricevono alla Direzione del nostro giornale (piazza Solferino, N. 20) e presso il signor Monterosi (via Maria Vittoria, 5), e che sono libere a tutti coloro che sono ragazzi 8 e 18 anni di età, e che non hanno mai preso premi in precedenti riunioni ciclistiche e podistiche.

Ciclismo.

Michael in Europa.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18,20:

E' giunto oggi a Londra il piccolo prodigio americano Michael, il quale si fermerà in Europa parecchi mesi per partecipare in qualità di *jockey* alle più importanti corse al galoppo.

Automobilismo.

Il nuovo «record» dei 100 chilometri in motociclo.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 18,45:

Oggi il noto automobilista Osmond ha tentato in motociclo di abbassare il *record* mondiale dei 100 chilometri su strada, ed è riuscito pienamente nel suo intento, ha impiegato ore 1,14', battendo così il record precedente, appartenente a Becconnais (ore 1,16').

Cento biglietti da mille in un vecchio giornale.

Abbiamo da Padova, 24:

Giorni sono morì certo Chiarato Bellion, detto *Tranquillo*.

Ieri, mentre si stavano ultimando le operazioni dell'inventario del defunto, in casa si rinvennero cento biglietti da L. 1000 ciascuno avvolti in un vecchio giornale.

Grandi uragani di neve nello Stato di New York

Scrivono da Syracuse, 4:

Da tre giorni il settentrione, il centro e tutta la regione occidentale dello Stato di New York è in preda ad uno dei più terribili uragani di neve.

La neve, la quale cominciò a cadere domenica nel pomeriggio, continuò ininterrotta fino a ieri sera, accompagnata da una bufera la quale ha prodotto gravissimi danni.

Il traffico su quasi tutte le linee telegrafiche è interrotto o ritardato.

La Chenango Valley RR. ha sospeso interamente ed i treni della West Shore RR. giungono con lunghissimi ritardi. Il servizio delle merci non potrà essere ripreso che fra una settimana.

I carri giornalieri della linea Lakeside, trovansi bloccati fra Baldwinsville e Long Branch, e si teme per la sicurezza dei passeggeri.

Notizie da Utica recano che le strade al nord ed al sud di quella città sono impraticabili.

Il servizio telefonico e quello telegrafico è fatto con gravi difficoltà, perchè la maggior parte dei fili elettrici sono stati abbattuti.

***

Scrivono da Rochester, 4:

Questa città è quasi completamente isolata dal resto del mondo a causa della grande quantità di neve caduta da sabato sera in poi. Tutti i treni giungono con ritardo di otto a nove ore, e le linee elettriche cittadine non funzionano da due giorni.

Ieri, dopo mezzogiorno, ebbe luogo una collisione fra un treno passeggeri ed una locomotiva, a poca distanza da questa città, ma fortunatamente non si ebbero delle vittime.

Notizie dalla campagna recano che una quantità di bestiame ed i loro guardiani sono stati ritrovati morti dal freddo.

***

Scrivono da Cleveland, 4:

Il terribile temporale che infuriò in questa regione durante le ultime ventiquattr'ore fu seguito da un freddo intenso. La temperatura è scesa a diversi gradi sotto zero. A causa della grande quantità di neve caduta, tutti i treni provenienti dall'est giungono con lunghi ritardi. Nelle vicinanze di Kent, O. sulla linea Erie, una grande valanga di neve ha completamente bloccato la linea, ed il traffico fu sospeso.

Arti e Scienze

L'inaugurazione del teatro Verdi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 0,50:

Con la *Gioconda* di D'Annunzio, rappresentata dalla Duse, si è inaugurato stasera il teatro Verdi, sotto i portici di via Venti Settembre. Un pubblico sceltissimo affollava l'elegante sala. L'illustre artista fu accolta ad ogni atto con grandi ovazioni.

Università commerciale di Torino. — Presieduta dal senatore Frola, si sono radunate l'altro giorno le Commissioni nominate per la compilazione del regolamento e dei programmi d'insegnamento della erigenda Università. Vennero prese varie deliberazioni in ordine ai criteri informatori dei programmi ed alle materie d'insegnamento, sia generali che speciali.

Udite poi le comunicazioni del presidente circa le pratiche di costituzione della Università, le quali danno affidamento che si possano aprire i corsi pel venturo anno scolastico 1902-1903, si approva, a conferma della partecipazione dell'Università al Consiglio degli Istituti industriali e commerciali, un primo elenco di temi che verranno in esso trattati e pei quali già si fissarono i relatori.

L'Università commerciale può dirsi ormai un fatto compiuto, il che torna a lustro e decoro di Torino ed a vantaggio di tutta la regione.

Sottoscrizione per un monumento a Fontanesi. — Abbiamo consegnato al signor Clemente Pugliese-Levi, del Comitato per il monumento a Fontanesi, la somma di L. 235, da noi ricevuta, come da elenchi precedentemente pubblicati, ai quali va aggiunta l'oblazione ultima arrivataci di L. 5 del signor A. Baravalle, pittore di Santa Maria Maggiore (Ossola).

Leggete in quarta pagina

Più che amore

La conciliazione degli animi a Torino

Grande parte degli operai ha ripreso il lavoro. Alcuni incidenti della giornata di ieri.

Al gazometro della Società Italiana

La formula dell'arbitrato.

Oggi la Direzione della Società Italiana ha fatto pubblicare nell'interno dei propri laboratori il testo della lettera indirizzata al sindaco e contenente la formula accettata per l'arbitrato. La Direzione aggiunge:

«Operai! — Voi vi leggete, ed è dovere di lealtà il dirvelo, che il nuovo arbitrato mantiene fermi tutti gl'impegni presi col personale nuovo.

«Continuate perciò tranquillamente il vostro lavoro, fidenti nella nostra parola.»

***

La formula accettata da ambe le parti, è la seguente:

«Si pronuncino gli arbitri in merito alla riammessione del personale già addetto alla Società del gas, usando doveroso riguardo agli impegni che questa Società ha preso tanto il personale che non ha scioperato e tanto quello che è stato assunto in servizio, quali impegni la Società intende rispettare, tenuto conto eziandio delle garanzie di sicurezza del regolare servizio avvenire; coll'intelligenza che il Collegio arbitrale sia composto da cinque arbitri, di cui due nominati uno per ciascuna dalle due Società del gas, due nominati dagli operai, ed il quinto nominato dal primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.»

Una strana deliberazione

di un piccolo gruppo di scioperanti dissidenti.

Riceviamo il seguente ordine del giorno, su lettera intestata alla *Camera del lavoro*, il quale sarebbe stato votato dall'assemblea generale degli scioperanti torinesi del 25 corrente:

«L'assemblea degli operai delibera di accettare per ora il deliberato dei gasisti, riprendendo lo sciopero generale qualora il risultato di esso si verificasse sfavorevole ai gasisti stessi e se vi fossero vittime nelle altre categorie operaie, attendendo la risposta della Commissione per tornare immediatamente al lavoro.»

A noi risulta che l'ordine del giorno fu votato da un piccolo gruppo di dissidenti e che non corrisponde affatto ai sentimenti della immensa maggioranza dei lavoratori torinesi.

Di ciò siamo lieti perchè quell'ordine del giorno non saprebbe essere mai abbastanza vivacemente stigmatizzato.

Importa ricordare, infatti, come l'arbitrato nelle lotte industriali si inspiri essenzialmente a questo principio: che ambedue le parti rinunciano a far valere da sè le proprie ragioni e si rimettono interamente al lodo che sarà pronunciato dall'arbitro o dal Collegio arbitrale.

Questo lodo deve essere accettato incondizionatamente, senza nessuna restrizione, anche se, per caso, esso riuscisse completamente sfavorevole ad una delle parti. Non vi è certo nessun mezzo di obbligare, per virtù di legge, la parte recalcitrante, a rispettare il lodo; ma se manca l'obbligo legale, tanto maggiore diventa l'obbligo morale.

Anzi l'arbitrato è un mezzo civile di definire le questioni industriali appunto perchè suppone una elevazione morale nella coscienza delle parti che lo accettano.

Esse dicono: forse, lottando ancora, io riuscirei a vincere del tutto; ma per la tranquillità sociale, per mantenere i buoni rapporti tra capitale e lavoro, rimetto la questione ad un arbitrato. Ma quando il lodo è pronunciato, tutti debbono obbedirlo, qualunque esso sia.

Altrimenti che cosa diventerebbe l'arbitrato, se ciascuna delle parti volesse accettarne il risultato, solo quando fosse a se stessa favorevole? Una burla e nulla più. Alla quale nessuno in seguito consentirebbe mai a prestarsi.

Supponiamo, per augurando vivamente che ciò non avvenga mai, che sorga un'altra questione fra operai e principali a Torino, e supponiamo che di nuovo gli operai invochino l'arbitrato. Se oggi si fosse dagli operai il cattivo esempio di volere accettare la sentenza degli arbitri solo nel caso che fosse a loro favorevole, nessun industriale in futuro verrà mai consentire alle domande di arbitrato degli operai, perchè tanto varrebbe dichiararsi vinti senz'altro.

Senza notare che l'opinione pubblica si manifesterebbe avversissima a coloro i quali avessero violata la parola data e plaudirebbe a qualunque provvedimento, anche severo, si deliberasse di prendere contro di loro.

Ma noi non abbiamo bisogno di fare questa supposizione. Noi vogliamo sperare che anche il piccolo gruppo di dissidenti recederà dal suo proposito e darà il suo appoggio al nobile proclama emanato dalla Camera del lavoro, ed alla dichiarazione lodevole con cui i gasisti dichiararono di accettare l'arbitrato.

Noi abbiamo ferma la fiducia che questo sarà un risultato conforme a giustizia.

Ma qualunque esso sia, tutti ci inchineremo, per il bene di Torino, accettandolo nel suo interesse.

Gli operai che riprendono il lavoro.

Abbiamo ricevuto i seguenti comunicati:

«I pellettieri, riuniti alla Società, visto che le Società del gas accettarono l'arbitrato proposto dagli operai gasisti, deliberano di attenersi all'ordine del giorno approvato dall'assemblea degli scioperanti la mattina del 25 corrente, cioè di riprendere il lavoro domani mattina, 26, pronti a riprendere lo sciopero generale qualora non fossero ammessi al lavoro tutti gli scioperanti.»

«I lavoranti marmisti e scalpellini di Torino, astenutisi dal lavoro per solidale protesta in favore degli operai gasisti, dietro il rifiuto dell'arbitrato da parte delle Società del gas, riuniti in assemblea il 25 corrente e dopo la lettura della comunicazione della Camera del lavoro, deliberano di riprendere il lavoro domani, mercoledì.»

«I lavoranti in legno, astenutisi dal lavoro per solidarietà coi gasisti, dopo ampia discussione sulla proposta di arbitrato accettata dai gasisti in sciopero e dalle Società del gas, deliberarono di riprendere il lavoro entro domani, 26 corrente.»

Anche i panattieri ritornano al lavoro.

Da una Commissione di panattieri riceviamo il seguente comunicato:

«I sottoscritti, nominati nel Comizio degli scioperanti onde recarsi presso il signor prefetto, acciò interponga i suoi buoni uffici presso quegli stabilimenti che avessero a lasciare sul lastrico degli operai per causa dello sciopero generale, comunicano a tutti gli interessati:

«1.o Che il signor prefetto assicurò la Commissione che, qualora si verificassero tali licenziamenti, avrebbe interposto volontieri i suoi buoni uffici a ciò che questi siano riammessi;

2.o Che, in riguardo agli arrestati, non essendo di sua competenza, non ne poteva far niente;

«3.o Che se la stessa operaia riprenderà il lavoro, esso avrebbe molto meglio interposto i suoi buoni uffici acciò non avessero a riaprirsi dolorose vertenze. In caso contrario non garantiva assolutamente niente.

«La Commissione: *Carlo Gariglio, Barbanoglia Giovanni, Ferrero Giovanni, Gobbetto Giuseppe, Costa Pietro.*»

Anche i panattieri, dunque, sono disposti a rientrare tranquillamente al lavoro. E noi ce ne compiacciamo, augurandoci che i timori espressi nel comunicato non abbiano a verificarsi. E' necessario, lo ripetiamo ancora, che l'agitazione non lasci dietro di sè troppo dolorose memorie. Torino ha fatto un brutto sogno. Procuriamo tutti che il risveglio sia sereno, e così duri.

Un manifesto di 500 scioperanti operai.

Circa 500 scioperanti operai hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Esortiamo i commercianti della nostra città di tenere aperti i loro negozi per non impensierire la cittadinanza, contrariandola a caro rischio le cose.

«Se nei giorni passati si commisero atti vandalici contro la proprietà, non devesi incolpare la nostra classe, ma bensì dei facinorosi od avanzi di galera che, mescolandosi ad operai, si intromisero fra le nostre file, commettendo atti così vili da meritarsi, gli autori di essi, una lezione all'aperto.

«Oggi che la classe dei gasisti ha accettato l'arbitrato, lo sciopero generale non ha più ragione di continuare.

«Voglia adunque codesta spettabile cittadinanza considerarci sempre onesti e laboriosi operai ed incapaci di attentare, ora e sempre alla proprietà altrui.

«Torino, il 25 febbraio 1902.»

(*Seguono le firme*).

Gli incidenti di ieri.

Ieri, dalle 13 alle 14, alcuni gruppi di scioperanti, per la maggior parte composti di donne e ragazzaglie, percorse le adiacenze del Foro Boario e Valdocco allo scopo di impedire agli operai delle fabbriche vicine di ritornare al lavoro.

Furono pure scagliate pietre; molti vetri andarono in frantumi. La turba fu sbandata dalla truppa.

Verso le 15 un altro gruppo, pure composto di donne, percorse il corso Principe Oddone, e, appressatosi alla fabbrica di buste da lettere della ditta Taja, scagliò pietre contro i vetri. Sopraggiunto un drappello di cavalleria, si sbandarono.

Verso le 14 alcuni facinorosi percorrevano le strade del Borgo Maddalene. Incontratisi in un carro carico di tabacco ed un altro carico di letami, tentarono di rovesciarli, ma la truppa a cavallo, con una carica, li mise in fuga.

Il consigliere comunale Dutto in carcere.

Nel dare ieri la notizia dell'arresto del consigliere comunale socialista Michele Dutto, aggiungevamo che egli era stato rimesso subito dopo in libertà.

Questa aggiunta era fatta in base ad un'informazione data ad un nostro *reporter* da persona che si poteva ritenere direttamente ed esattamente informata. Invece più tardi abbiamo saputo che il Dutto fu trattenuto in arresto e trasportato in carcere per rispondere di eccitamento allo sciopero.

Gli allarmi di un «bello spirito».

Fra i molti episodi di questi giorni merita di essere registrato anche il seguente:

Verso le ore 23 di ieri sera un giovinotto con aspetto spaventato e frettoloso si recava dai portinai delle case in via Ormea e corso Valentino, avvertendoli di chiudere immediatamente la rispettiva porta, perchè stavano per accadere cose gravissime in quei paraggi.

A tale avviso naturalmente i portinai si affrettavano a seguire il consiglio, e in breve tempo molti portoni vennero chiusi con gran stupore dei passanti e degli inquilini, che rimanevano allarmati per tale misura.

Ma, passato un certo tempo e non succedendo ombra di disordini o altro, si potè accertare che l'allarme si doveva ad uno «spiritoso» trovata. Qualcuno avvisò del fatto due guardie municipali, le quali inseguirono il giovanotto e, raggiuntolo sul corso Valentino, sempre intento al suo giuoco, lo arrestarono e lo condussero alla Questura. Quivi l'arrestato si qualificò per certo Carlod Giovanni, ventenne, operaio.

Fu trattenuto in arresto.

Una lite nella Camera del lavoro

L'on. Morgari schiaffeggia un anarchico!

La scena è avvenuta nel pomeriggio di ieri, nei locali della Camera del lavoro, durante un Comizio fra operai scioperanti.

Non essendo stati personalmente presenti, narriamo quanto ci fu riferito da persona direttamente informata.

L'on. Morgari, coerentemente al manifesto pure da lui firmato, esortava gli scioperanti presenti a voler ritornare al lavoro, ed appoggiava questo suo consiglio alle ragioni esposte nel manifesto, che anche i nostri lettori già conoscono.

Queste esortazioni spiacquero all'anarchico Enrico Richiero, il quale lo rimbeccò vivacemente, dicendosi stupito di udire tali consigli dalla bocca di chi aveva prima secondato lo sciopero ad oltranza.

Nello scolgere questi rimproveri, il Richiero condì le sue frasi con parole, che dovettero suonare ben amare alle orecchie dell'on. Morgari, tanto che questi in un impeto di sdegno si approssimò al Richiero e lo schiaffeggiò.

Successe naturalmente un po' di parapiglia nella sala; corsero ancora fra parte e parte parole aspre. Infine il Richiero uscì, sfidando il Morgari a seguirlo di fuori.

E fuori a Comizio terminato la scenata — ci soggiunse il nostro informatore — avrebbe avuto un seguito anche fuori, se provvidenzialmente sul portone della Camera non si fossero trovate alcune guardie di pubblica sicurezza.

Dopo questo episodio speriamo che i due litiganti penseranno che qualche volta può far piacere anche ad essi di avere fra i..... piedi i benemeriti rappresentanti della forza pubblica!

***

Avevamo già scritto quanto sopra, quando il Richiero, parte interessata, ci fece recapitare il seguente scritto, che pubblichiamo a complemento di cronaca:

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Gherbo-Gargano), ore 20,30: *La Cicala e la Formica.* — L. 0 60.

ALFIERI — Riposo.

BALBO (Comp. d'operette Capelinani), ore 20,30: *Santarellina.* — L. 0 70.

GERBINO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *L'amis! La serva d'ël student* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Ori-Ori*, rivista. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

ANNO II.

E' pubblicato il fascicolo primo della

Rivista Tecnica

delle scienze, delle arti applicate all'industria

Pubblicazione mensile illustrata diretta dal R. Museo Industriale Italiano

Abbon. annuo per l'Italia L. 12, per l'estero L. 15

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (20)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Buono da sapersi — disse Rosen fra sè

— A che pensi? — domandò il relegato.

— A nulla..... o piuttosto sì..... alla fine della tua storia..... La conosco..... e te la dirò io..... L'indomani appena il sole si levò sul fiume, calmo come olio, lucente come carta d'oro sotto ai primi raggi che squarciavano la nebbia, gli arabi s'imbarcarono. Lentamente, la piccola flotta di piroghe lasciò la riva e scese la corrente..... I fuggitivi cantavano, e il loro canto cadenzato risonava nell'aria calma del mattino..... Ad un tratto quattro baleniere di Saint-Laurent, guidate da barcaiuoli negri, portanti ognuna tre o quattro guardie armate sino ai denti, dettero la caccia ai forzati evasi. Era spaventevole..... Le canaglie che avevan preparata la caccia se ne intendevano..... Avevan preso dei negri perchè sapevano che questi odiano gli arabi..... Le baleniere filavano sull'acqua con una velocità straordinaria; non si vedeva che spuma attorno ad esse; riparati dietro alle grate che li separavano dai forzati, le guardie battevano la misura..... Han! Han! e le barche volavano sul fiume..... come grandi uccelli bianchi..... In pochi minuti i fuggenti non furono più che ad un tiro di pistola..... Allora le guardie urlarono: «Arrendetevi! Arrendetevi!» «No! No!» risposero gli arabi. Il loro capo, colui di cui mi parlavi poco fa, che era tanto istruito, si levò, gridando: «E' un'infamia! Noi siamo sotto la protezione del Governo olandese; voi non avete il diritto d'arrestarci!» E mostrava una carta che gli era stata rimessa dall'uomo della fattoria. «Ce ne infischiamo — risposero le guardie — arrendetevi o siete tutti morti!» «No, non ci arrendiamo! — gridò l'arabo — siete dei banditi!» Era ritto a poppa di una piroga, coi pugni tesi verso coloro che lo inseguivano. Pif! Paf! due colpi di fucile e il povero diavolo giù nell'acqua a capo fitto..... In quel momento, come se avessero obbedito ad un ordine, i rematori indiani si gettarono nell'acqua, abbandonando le piroghe. Pif! Paf! Da ogni parte i colpi di rivoltella partivano e nelle piroghe gli sventurati arabi li ricevevano senza prugne. L'acqua del Maroni si tingeva di sangue. Le baleniere avevano raggiunto le piroghe; era adesso un macello. Alcuni arabi s'erano gettati nel fiume, e, colla rabbia che dà la disperazione, tentavano, aggrappandovisi, di far rovesciare le baleniere. Le guardie sparavano su loro i fucili, picchiavano coi calci le mani dei disgraziati; i negri, felici di poter soddisfare il loro rancore contro gli arabi, li ricevevano a colpi di remi sul capo, e quando li vedevano storditi, li issavano nelle barche. La lotta non durò a lungo; dieci o dodici forzati furono ripresi, legati; gli altri, morti o feriti mortalmente, se n'andavano a fil d'acqua al pasto dei pesci-cani del mare..... Ed ecco come si praticava l'ospitalità quando la Guiana olandese era terra libera!....

— Lo sapevi dunque la mia storia — disse il relegato sorpreso.

— Perdinci! Non se ne parla ancora in tutti i penitenziari?

Terminando quel racconto, Rosen si era sentito fortemente impressionato. La sua condizione presente di forzato evaso, esposto ai più grandi pericoli, la sua preoccupazione di sbarazzarsi al più presto del suo compagno, eccitavano in lui una specie d'esasperazione nervosa.

— Avremmo fatto meglio a non parlare di ciò — disse. — Quella storia di briganti mi ha irritato....

— Ti calmerai camminando; il giorno vien presto, e dovremo trottar bene tutta la notte per trovare un villaggio Gabili..... Là, col tuo denaro, ci aggiusteremo.....

S'incamminarono lungo il Maroni. Nel luogo dove avevano preso terra il suolo era roccioso, la riva cadeva quasi a picco nel Maroni profondo, calmo, lucente come argento sotto ai raggi della luna.

Rosen e il suo compagno camminavano a fianco l'uno dell'altro, silenziosi, attenti..... Ogni tanto si riposavano..... Finalmente cercarono d'orientarsi, di rendersi conto del cammino percorso dal loro punto di partenza.

Ma da tutte le parti, attorno ad essi, stendevasi la foresta colle sue profondità impenetrabili, coi suoi alberi alti più di cinquanta piedi, sotto ai quali mai non penetra un raggio di sole.

— Avanziamo ancora un poco — disse Rosen.

— Sì, ma seguiamo la costa.

Ad un tratto un ostacolo si presentò: bisognava attraversare una palude se s'appoggiava a destra, o passare per uno stretto sentiero da capre che le rocce lasciavano libero in riva al fiume.

Il sentiero era il passo più sicuro; giacchè si aveva quello, era inutile arrischiarsi di sprofondare nella melma putrida, dove brulicavano i rettili. Ma nel breve sentiero due uomini non potevano camminare di fronte.

— Passa tu prima — disse Rosen al compagno.

— No, passa tu — rispose l'altro.

— Tu.....

— No.....

— Ah! ma non siamo mica in una sala, da far cerimonie.....

— No, ma non voglio passar il primo, io.....

I due uomini stavano ad una certa distanza l'uno dall'altro..... Avevano entrambi il medesimo pensiero: approfittare dell'esiguità del sentiero per sbarazzarsi del compagno..... Il relegato voleva l'oro di Rosen; questi voleva i vestimenti di lui, che non erano quelli del forzato e che dovevano permettergli di sfuggire alla vigilanza delle guardie di finanza olandesi e dei militi negri, avidi del premio della taglia. (*Continua*)

Nel Comizio degli operai disoccupati, tenutosi oggi, alle ore 14, nel salone dell'Associazione generale degli operai, l'on. Margari diede conto del contegno da esso tenuto durante il periodo dello sciopero generale; volendo respingere le accuse di corruzione, contro di lui lanciate dalla gran parte degli scioperanti, sfidando chiunque a ciò provare in persona sua.

In seguito a tale sfida, mi sentii in dovere di ricordargli le parole da lui lanciate agli operai in detto periodo — parole che la stampa cittadina fedelmente riportò — e quindi dell'incoerenza e della scorrettezza sua nel sottoporre poi la propria firma ad un manifesto eccitante gli operai a riprendere il lavoro: esortando gli operai — nella chiusa dello mie osservazioni — a non valersi più ormai certi capi, i quali fanno le capriole sul dorso altrui, dando dei ciarlatani oggi, per mettere magari il capestro domani.

Dalla gran maggioranza fui — modestia a parte — applaudito, così pure dall'on. Margari stesso, il quale, però, credette bene di lasciarmi la mano... sul viso. Non ancora pago di avermi confutato in tal modo, mi tacciò — dietro alle mie spalle — da spia.

Potrei rivolgermi all'Autorità giudiziaria onde fargli rimangiare, colla facoltà di prova, sì grave accusa; ma, per coerenza ai principii anarchici che sempre professai, mi astengo, invitandolo però pubblicamente a provare la grave accusa da lui lanciata contro a chi il giorno prima stringeva la mano.

Torino, 25 febbraio 1902.

Ernesto Ricchiero.

La Società Belga e il personale.

Veniamo informati che il direttore della Società Belga-Torinese, cav. Emilio Lanchard, in segno di soddisfazione e di compiacimento verso la grandissima maggioranza del personale che nella giornata di lunedì, nonostante le pressioni e gli incitamenti, compì scientemente il proprio servizio, ha deciso di gratificare con un assegno di L. 2 50 ogni fattorino e conduttore.

Il fattorino che ci dà l'informazione ci prega, in nome di una Commissione di suoi colleghi, di pubblicamente ringraziare il cav. Lanchard.

Nel farci interpreti di questi sentimenti, noi pure crediamo doveroso esprimere al personale tramviario dell'una e dell'altra Società la riconoscenza del pubblico per il contegno calmo conservato nei burrascosi giorni passati.

La loro condotta in giorni così difficili per tutta la città li ha resi meritevoli di un elogio. E noi siamo ben lieti di esprimerlo, certi che troverà rispondenza in tutta la cittadinanza.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 137 — On. Marengo-Bastia, L. 20 — Conte della Trinità, L. 50 — Ing. G. Moreno, L. 10 — Rivenditore G. P., L. 0 50 — Luigi Cura, L. 10 — Moriondo e Gariglio, L. 25 — Signora M. V., L. 3 — Signor S. G., L. 2 — B. B., L. 10 — Avv. R. M., L. 10 — E. R. B., L. 10 — I. M., L. 5 — Dottori Filippo e Paolo Davico, L. 5 — A. Bocca, L. 10 — C. P., L. 10 — D. Signoretti, L. 10 — E. Linstead, L. 10 — A. S., L. 10 — Loggia Massonica Cavour, L. 25 — Conte Emanuele di Bricherasio, L. 20 — G. Fossati-Reyneri, L. 5 — Edoardo Balli, L. 5 — Pippo della Venaria, L. 5 — Avv. Venanzio Muratori, L. 10 — Saverio di Cinzano, L. 5 — Tommaso di Boyl, L. 5 — Marino Solinas-Sanna, L. 5 — Luigi di Sombuy, L. 5 — Paolo Casana, L. 5 — Renato Casana, L. 5 — Leonzio Balbo, L. 5 — B. Bigaretti, L. 5 — C. di Monterivello, L. 5 — S. Migliorotti, L. 5 — E. Prass, L. 5 — Colonnello Luciano, L. 5 — N. N., L. 5 — G. di Grugelio, L. 10 — Ing. Pietro Frescoti, L. 5 — Cav. avv. M. Viarengo, L. 5 — Maggiore Berbib, L. 10 — Andrea Falcone, L. 5 — Società Italiana per il gas, L. 200. — Totale L. 717 50.

Il trasporto funebre dei due carabinieri assassinati.

Alle ore 14 di ieri nel vicino [illegible] di Beinasco ebbe luogo il trasporto [illegible] la dimora dei due carabinieri Rossi e Bo[illegible], tragicamente morti nella notte del sabato scorso. La mesta cerimonia riuscì grandiosa e solenne per il gran concorso di pubblico e per la quantità di personaggi, i quali vollero porgere l'ultimo tributo di pietà alle salme dei due modesti militi che alla religione del dovere diedero le loro giovani e fiorenti vite.

Le casse erano state deposte su un carro appositamente addobbato, ed erano coperte da ricchissime corone di fiori inviate: da S. A. R. la duchessa Letizia, dall'on. Rossi, dal questore cav. Giola, dal procuratore generale della Corte d'Appello, dall'Unione Liberale Monarchica «Umberto I», dagli ufficiali della legione di Torino, dai sott'ufficiali dell'arma, dai colleghi di Torino e da quelli di Beinasco. Seguivano il carro i rappresentanti del prefetto, del questore, del procuratore generale, del Municipio di Torino, dell'Associazione carabinieri in congedo, del Circolo Militare, dell'Associazione monarchica, della Società ex-militari di Rivalta, della Società di mutuo soccorso di Orbassano e di Beinasco; i sindaci di Rivalta, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Candiolo, Bruino, Beinasco; i pretori di Orbassano e Rivoli, nonchè un lunghissimo corteo di cittadini di Beinasco e dei paesi vicini.

Al Camposanto, dopo l'assoluzione delle salme, diedero l'estremo saluto ai due poveri militi il generale Romano Scotti, ex-comandante dell'arma, il cav. ing. Salomone, in nome dell'onorevole Rossi, il consigliere provinciale avv. Richelmy, il colonnello Bertini, il pretore di Orbassano, un rappresentante della Società ex-carabinieri, il capitano cav. Vitti, comandante della compagnia esterna, e per ultimo il cavaliere Frasso, sindaco di Beinasco.

I funerali furono fatti a spese del Comune di Beinasco. Lunedì, alle 9, per cura del Comune, nella chiesa parrocchiale, avrà luogo una funzione di suffragio.

Partenza. — L'on. Villa è partito ieri sera, alle ore 20, alla volta di Venezia.

Il Consiglio comunale è nuovamente convocato in seduta pubblica oggi, mercoledì, alle 15.

Scoppio di gas. — Ieri mattina alle ore 9,30, in via delle Scuole, N. 20, due operai elettricisti, Fissanti Antonio, d'anni 32, e Nervo Michele, di anni 24, essendosi inoltrati con la candela accesa in un ambiente ove erasi accumulato del gas, questo prese fuoco ed avvenne uno scoppio.

I due operai riportarono parecchie scottature al viso ed alle mani, e furono medicati dal dottore di guardia al Municipio. Ambedue le frantumi pochi esiti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una polizza di pegno; una zappina da ufficiale; un portamonete con discreta somma; un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo della Barriera di Nizza. — Sono rimandati ad epoca da determinarsi i festeggiamenti che dovevano aver luogo sabato 1.o e domenica 2 marzo.

Società dilettanti pescatori. — Stasera, 26, ore 21, seduta con importante ordine del giorno.

Società M. S. Porta Susa. — Adunanza domani sera, 27 corr., per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 febbraio 1902.

MATRIMONI: Borgiattino Vittorio con Alessio Giovanna — Ponzigia Giuseppe con Rocca Giulia.

NASCITE: 23, cioè maschi 17, femmine 6.

MORTI: Frigerio Maria (ved.) nata Perchenino, d'anni 70, di Casnechio, casal., piazza Cossolin, 14. Fiandra Rosa nata Verona, id. 70, di Vercelli, casalinga, via San Francesco da Paola, 44. Bardi Clementina (ved.) nata De Rossi, id. 68, di Quiliano, pensionata govern., via Berthollet, 18. Odone Carolina (ved.) nata Foina, id. 74, di Ceorgod, proprietaria, via Bonero, 12. Moreno Roberto, id. 39, di Caserta, capit. d'artigl. Boraldi Giuseppe, id. 45, di Odessa, scrivano. Silvestro Camilla, id. 15, di Torino, operaia. De Alessi Ang. n. Barovallo, id. 86, di Torino, sarta. Bobbio Bianca, id. 40, di Boreri, maestra. Graziano Filomena n. Roccati, id. 53, di Vernimago. Lupo Venerando, id. 34, di Pecetto Torinese, cam. Pastore Rosa (r.) n. Ossana, id. 73, di Torino, casal. Armando Magno, id. 78, di Castelmagno, imballatt. Bagliano Giovanni, id. 36, di La Morra, cuoco. Ferrero Lorenzo Giovanni, id. 67, di Marlando, cont. Osmello Carlo, id. 66, di Chiusano d'Asti, contadino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il minacciato sciopero dei ferrovieri.

(Per espresso alla Stampa).

Roma, 25 febbraio.

L'articolo della *Critica Sociale* che riporta tanta parte di quello che io vi telegrafai in tempo debito, mi obbliga a tornare sull'argomento della mancata partecipazione dei ferrovieri o dei loro rappresentanti nelle trattative per comporre i dissidi colle Società.

Segnalando l'errore commesso allora dal conte Giusso, io sapevo quello che dicevo; ma pur troppo le mie parole caddero nel vuoto di fronte alla resistenza passiva delle Società e alla poca abilità del Governo del Re.

Il conte Giusso, lealissimo gentiluomo, aveva in animo di chiamare alle trattative anche i ferrovieri. Ma gli è mancata la risolutezza necessaria per mettere in atto questa idea. Secondo il solito, hanno prevalso idee meramente burocratiche. Quante volte cause piccole hanno rovinato interessi gravissimi. I ferrovieri non sono stati chiamati per la semplice ragione che essi non hanno mostrato desiderio di esserlo. E' parso (idea burocratica per eccellenza) che il Governo sarebbe venuto meno alla sua dignità se avesse fatto il primo passo.

E' sorprendente come noi, nelle alte sfere, ci affanniamo dinanzi a difficoltà minime. Affoghiamo nei moccoli, come dicono i toscani! Figuratevi se un ministro di Stato non deve saper trovare una via, un espediente per mettersi in rapporto con uomini che al postutto sono anche deputati! Ma queste cose da noi non riescono perchè un gretto formalismo burocratico le impedisce e le vieta....

Intanto io vi annunzio formalmente che la lite non si comporrà se non mediante le trattative dirette anche coi ferrovieri. Lo dico fin d'oggi nella speranza di non esser obbligato a constatare fra 15 giorni che non si è capito nulla. Verissimo che il movimento ha un fondo politico; ma appunto perchè è tale, non bisogna esser fanciulli al punto di supporre che uomini di valore come Turati, Nofri e altri capi vogliano, una volta impegnata la partita, metterci del danno e le beffe. A coloro che vi dicessero che ciò segna poco meno che la fine del mondo, bisogna rispondere che si provino un po' essi, se basta loro l'animo di farsi credere e seguire da 110,000 uomini. I problemi politici non si risolvono da chi non se mettersi sul terreno della realtà.

Vi aggiungo (e anche questo perchè lo so) che il metodo dell'intervento dei rappresentanti dei ferrovieri nelle trattative è il solo adatto a mitigarne le pretese. Uomini intelligenti, i capi del movimento sanno benissimo che le domande sono esageratissime. I ferrovieri chiesero dieci per avere due. Invitati a trattare, possono anche, perchè le cose siano fatte con garbo, cedere su molti punti. Respinti sdegnosamente, diranno di no su tutto, accetteranno nulla, e avremo, settimana più o meno, lo sciopero. Tenetevelo per detto fino da oggi.

S.

Il nostro *S.* ha mille ragioni di scrivere quanto scrive: non vorremmo che accadesse per la questione ferroviaria quello che è successo a Torino: quando noi giovedì scrivemmo che sarebbe stata cosa ottima accettare l'arbitrato proposto dai gasisti (tanto più che si lasciava liberissimi gli arbitri di giudicare, sia sulla questione della riammissione che su quella dei desiderati), una parte notevolissima del nostro partito si mostrò quasi scandalizzata della nostra proposta. La quale, accettata allora, aveva un significato alquanto diverso da quello che prese accettata dopo da coloro stessi a cui pochi giorni prima le nostre parole sonavano quasi come rivoluzionarie e come un tradimento.

Speriamo che l'esperienza di Torino insegni: noi facciamo nostre le savie osservazioni del nostro *S.*, sulle quali già insistemmo prima che ci giungesse la lettera del nostro ottimo corrispondente romano. Egli vede molto esattamente nelle cose: e il suo consiglio è sotto ogni rapporto ottimo. Ci pensi il Governo.

Un decreto di scioglimento delle Camere del lavoro

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 3,50:

Il *Travaso delle Idee* raccoglie la voce che il Ministero avrebbe pronto il decreto di scioglimento delle Camere del lavoro e delle altre organizzazioni operaie. Il decreto verrebbe pubblicato in caso di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico. Però la voce è recisamente smentita da fonte autorizzata.

Il processo Palizzolo nuovamente rinviato.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 10,30:

Perdurando l'indisposizione del giurato Rizzi, il presidente rinvia a domani il processo. Certamente si provvederà alla sostituzione con un secondo supplente.

Incendio in una miniera.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 25, ore 8,30:

Nella miniera di Juncio, di proprietà dell'on. Testasecca, si sviluppava un incendio. Si chiusero le miniere adiacenti intercomunicanti per isolare il fuoco.

Rimangono senza lavoro circa duemila operai. Non si conosce la causa dell'incendio.

La discussione sulla tariffa pei cereali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 12:

Ieri sera si sono incominciati, dalla Commissione della *Zolltarif*, a discutere gli articoli primo e secondo, concernenti i cereali.

Il deputato del Centro, Fleckbeck, espresse l'opinione, già diffusa dalla stampa agraria, che è decisione del Governo di opporsi a qualsiasi mutamento, riguardo al compromesso, nei singoli capitoli che vengono ora esaminati.

Il ministro del tesoro, Thielmann, dichiarò che i Governi federali considerano, nei termini proposti, quattro sorta di cereali come i massimi concettibili.

Così si rinnova la delusione degli agrari, cui resta solamente di accettare il progetto.

Qualora insistessero per l'aumento, pur avendo la maggioranza nelle proposte modificazioni, farebbero naufragare il progetto.

Nuovi maltrattamenti a fanciulli polacchi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10:

Nel paesello di Ostrowetz, tempo addietro, il maestro Kecka, tedesco, aveva maltrattato alcuni ragazzi polacchi, tanto che il soprastante della Comunità avanzò un reclamo, firmato da una ventina di padri. Le Autorità scolastiche fecero un'inchiesta e trovarono il procedere del maestro regolare e lo assolvettero.

Il maestro querelò allora il soprastante; ma al giudizio, svoltosi ieri, comparvero i fanciulli maltrattati, narrando le violenze per cui il soprastante venne assolto.

— Il Comitato di soccorso per fanciulli condannati di Wreschen raccolse finora nella Posnania 84,034 marchi, ed in Galizia 78,301 corone.

Una tempesta alla Camera francese.

Acclamazioni alla Comune.

I 13 giorni d'istruzione militare soppressi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,40:

Verso la fine della seduta di ieri alla Camera si produsse un incidente clamorosissimo.

Si stava discutendo la soppressione del periodo d'istruzione militare di 13 giorni, quando il socialista *Rénaud* saltò su a dire: «Anche noi abbiamo fatto la guerra, e non ci è occorsa per ciò alcuna istruzione militare.»

Chéron, di dietro, lo interrompe: «Ma che guerra! Voi non avete fatto che la Comune.»

L'Estrema Sinistra comincia a tumultuare. Qualcuno grida: «Abbiamo fatto la Comune e ce ne onoriamo.»

Dal Centro e dalla Destra si levano vive proteste.

Deschanel, presidente della Camera: «Io non posso da questa tribuna tollerare un simile linguaggio. Vi richiamo all'ordine.»

Cadenat, *Sembat* ed altri urlano più forte: «Viva la Comune!»

La Sinistra, interamente, fa eco a questo grido. Avviene una scenata.

Deschanel, grida che si smettano gli urli, e scampanella disperatamente.

Un deputato il quale fece parte della Comune dice che la Comune è un fatto storico, e che la storia non si può sopprimere.

Millevoie, rimbecca: «La Comune fu fatta da una masnada di briganti, rifiuto della società, e non fu che una sequela di atti abbominevoli!»

I tumulti ricominciano. I socialisti riprendono a gridare: «Viva la Comune!»

Drumont tempesta che non può permettere che la Comune venga insultata!

Con grande energia il presidente ottiene finalmente che si faccia un po' di calma e che si riprenda la discussione.

Nonostante le opposizioni del ministro della guerra André, venne votata la soppressione dell'istruzione di 13 giorni e la diminuzione a 20 giorni del servizio di 25.

Contro la corruzione elettorale in Francia

Una nuova alleanza.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 11:

Waldeck-Rousseau depose una legge, la quale riordina quella del 1852, sopra la corruzione elettorale, specificando anche casi collettivi.

I delegati di tre gruppi della Camera, radico-socialista, Sinistra democratica e unione progressista, hanno approvato il programma di un'unione comune dei loro membri per le elezioni.

Questa alleanza sarà prossimamente proclamata da un manifesto.

Il principio delle feste hughiane a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,30:

Le feste centenarie di Victor Hugo si inaugurarono col ricevimento ufficiale degli invitati francesi ed esteri. Il presidente del Consiglio municipale, il prefetto della Senna, circondati dalla maggior parte dei consiglieri municipali e generali, ricevettero i delegati in un salone dell'*Hôtel de Ville*. Erano rappresentate l'Italia, la Boemia, l'Austria, la Polonia, la Grecia e la Serbia. Il sindaco ed il prefetto diedero il benvenuto ai delegati esteri, esprimendo sentimenti di riconoscenza e di simpatia. Il sindaco di Praga rispose a nome di tutti, dicendo che Victor Hugo apparteneva un poco a tutta l'umanità per l'universalità del suo genio. Seguì un *lunch*, un concerto brillantissimo col concorso degli artisti dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

All'uscita una bella sorpresa attendeva i delegati; la piazza era tutta illuminata a festoni, a ghirlande, ed archi trionfali di lampade elettriche, producenti nel loro insieme un effetto veramente magico.

Il corteo calorosamente applaudì, gridando: «Viva la Francia! Viva Victor Hugo!»

All'Odéon vi fu una rappresentazione straordinaria in occasione del centenario di Victor Hugo. Vi assistevano tutte le notabilità letterarie ed artistiche e la maggior parte dei delegati alle feste.

Dopo una conferenza del poeta Clovis Hugues si rappresentò l'*Epée* e la *Grande Mère*, un dramma ed una commedia inediti.

Lo spettacolo si chiuse colla lettura di versi d'occasione, intitolati: *Les Litanies de Victor Hugo*, autore Emilio Blemont, che fu applauditissimo.

Un tentativo anarchico a Parigi sventato.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 11:

In una galleria coperta, presso il Boulevard Voltaire, una donna scorse ieri sera un individuo, il quale, dopo essersi guardato intorno con aria circospetta, trasse di tasca una scatola misteriosa, vi attaccò una miccia, che accese, e deposto il tutto nel vano di una porta, si diede alla fuga.

La testimone del fatto, spaventata, chiamò tosto soccorso.

Un poliziotto accorso subitamente, si lanciò sulla scatola, e coraggiosamente spense la miccia, calpestandola.

La scatola venne portata poi al laboratorio municipale, dove, esaminatala, venne riscontrata piena di polvere e di pezzi di ferro.

Se fosse avvenuto lo scoppio, le conseguenze sarebbero certo state gravissime.

Ciò che dice il medico curante di Tolstoi.

Il Governo russo sequestra le notizie dall'interno.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,30:

Il medico curante di Leone Tolstoi così scrisse ad un suo amico residente a Parigi: «Non abbandono mai il capezzale del grande scrittore. Questi si rimise dalla polmonite, è vero, ma è mia opinione che ad ogni modo siamo alla fine. La causa prima del male è un cancro interno, e perciò non v'ha alcun rimedio possibile. Nessuna operazione chirurgica nemmeno può esser tentata, causa la grave età dell'infermo.»

Il Governo russo prese rigorose misure per impedire che circolino notizie intorno a Tolstoi. La sua morte così, quando avvenisse, non potrebbe esser subito saputa.

Il principe Enrico a New York

L'idillio fra la Germania e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 7,15:

Dopo il varo del *Meteor* si scambiarono brindisi fra il principe Enrico e Roosevelt.

Questi disse al principe: «Voi avete oggi conquistato i nostri cuori.» Queste parole furono accolte da grandi acclamazioni.

Il principe ha offerto poscia una colazione a Roosevelt a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alla fine della colazione il principe Enrico fece il seguente brindisi al presidente:

«Signor Roosevelt, voi siete l'ospite di Sua Maestà l'imperatore. Credo che sia la prima volta che un presidente degli Stati Uniti trovasi a bordo di una nave da guerra della Germania. Piaccia a Dio che non sia l'ultima. Vi voglio ringraziare delle accoglienze di cui fui oggetto dal giorno dello sbarco. Sono convinto che fra noi è nato un sentimento di amicizia. Possa questo sentimento contribuire a rafforzare i legami di amicizia stringenti i due paesi. Brindo al presidente Roosevelt.»

Questi rispose: «Esprimo cordiali ringraziamenti per le gentili parole da Vostra Altezza pronunciate. Vi prego di credere che Vostra Altezza ha già conquistato il nostro affetto. Apprezziamo altamente l'invio di Vostra Altezza da S. M. l'imperatore. Ciò che maggiormente importa è che la vostra visita deve contribuire a rendere più stretti i legami di amicizia fra i due paesi che hanno tanto valore nel mondo intiero. Per esprimervi un augurio personale, mi auguro il giorno in cui come ammiraglio voi mi riceverete a bordo di una delle vostre navi da guerra.»

Il principe Enrico rimise alla signorina Alice Roosevelt un braccialetto, ornato del ritratto dell'imperatore Guglielmo, contornato di brillanti.

Dopo la colazione, Roosevelt è partito per Washington. Il principe si recò al Municipio, ove fu acclamato.

Il sindaco gli diede il benvenuto, conferendogli la cittadinanza, espressione di alta stima ed amicizia sincera. Aggiunse che dava il benvenuto al rappresentante e fratello dell'imperatore di Germania.

Le forze dei boeri sempre uguali!

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Avendo Harcourt chiesto spiegazioni sulle strane contraddizioni che si osservano, e per cui non si capisce dalle cifre ufficiali come possano rimanere tanti boeri in campo (i dispacci di Kitchener da lungo tempo annunziano che il nemico perde 1500 uomini al mese), Brodrick rispose che la riduzione delle forze boere è soltanto di circa seicento uomini al mese.

Così il Governo viene implicitamente a riconoscere ciò che si sospettava già, cioè che una grossa porzione dei così detti prigionieri non è di combattenti.

Wallace, corrispondente del *Daily Mail*, calcola i ribelli *afrikanders* uniti ai boeri durante la guerra in undici mila, cosicchè il reclutamento dei ribelli sarebbe riuscito quasi a coprire le perdite dei boeri.

Deliberazioni della Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,25:

Iersera alla Camera dei Comuni, Hicks-Beach, circa la partecipazione delle colonie alle spese dell'impero, dichiara che la questione è allo studio. Disse di essere convinto che le colonie desiderano di partecipare ai gravami nella misura possibile.

Si approvò poi con voti 263 contro 47 il credito di 20,000,000 sterline per l'effettivo della marina.

Si approvò inoltre, con voti 151 contro 114, una mozione relativa al lavoro degli impiegati ferroviari, che il Governo dichiara non accettare senza modificazioni.

L'atto d'accusa contro un alto funzionario turco.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 0,10:

Il *Times* ha da Costantinopoli che è stato ordinato al granvisir di formulare contro Fuad l'atto di accusa, in base al quale possa essere processato davanti al Consiglio dei ministri, che siede come Alta Corte di giustizia.

Per i provvedimenti speciali per Trieste.

Vienna, 26 (*Stefani*). — Si è adunata la Commissione speciale, incaricata di riferire circa i provvedimenti speciali per Trieste. Koerber dette spiegazioni particolareggiate, tratte dall'inchiesta ufficiale, per giustificare nuovamente i provvedimenti. La Commissione decise di proporre alla Camera di prorogare di otto giorni il termine entro cui la Commissione dovrà presentare la relazione.

Gli ultimi episodi della rivolta spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 7,40:

Si ha da Murcia che gli scioperanti si raggrupparono in città. La gendarmeria li disperse. Si operarono parecchi arresti, fra cui quello del presidente della Società dei metallurgici. Delle pattuglie armate percorrono la città, che è tranquilla.

Tumulti popolari a Bucarest.

Bucarest, 26 (*Stefani*). — Parecchie centinaia di operai tentarono d'invadere la Camera e farvi una dimostrazione a favore delle modificazioni del progetto relativo alle Corporazioni delle arti e mestieri. La Polizia intervenne, ma fu accolta a sassate. Parecchi agenti di polizia rimasero feriti. Si fecero 180 arresti. L'ordine fu ristabilito.

CRONACA CITTADINA

Le ottime notizie di stamane.

Col più vivo compiacimento possiamo annunziare che le notizie sullo sciopero non potrebbero essere migliori.

Stamane tutto procedette senza il minimo incidente: gli operai, uomini e donne, ripresero il lavoro, tranquillamente, liberamente, senza essere menomamente disturbati; solo 100 sono ancora gli scioperanti.

Come già avevamo detto ieri, alcuni industriali vollero tener chiusi i loro stabilimenti fino a nuovo ordine: questi sono Bass, Sclopis, Ansaldi, Mazzonis, Giani, Piccone ed Hoffman, i quali comprendono complessivamente dal 2500 ai 2600 operai d'ambo i sessi.

E' molto probabile però che il cotonificio Hoffman si riapra oggi stesso, e gli altri domattina, in vista del ritorno della calma assoluta.

Ad eliminare un eventuale agglomeramento di persone nell'edificio dell'Associazione Generale degli operai, essendo il portone ora a metà chiuso, venne affisso il seguente avviso:

«Si avverte per norma che l'ingresso sociale, giacchè ai soci, è riservato ai gasisti scioperanti, ai soci della Camera del lavoro ed agli altri inquilini, nonchè a quelli che vi hanno diritto per ragioni di servizio.»

Pochissimi sono coloro che ancora stazionano intorno all'edificio; altri sono adunati nel grande salone, altri alla Camera del lavoro; ma, più che adunanze o comizi, sono semplici riunioni amichevoli e senza scopo fisso.

Naturalmente continua il servizio di vigilanza da parte delle Autorità militare e di P. S.; plotoni di cavalleria e carabinieri percorrono la città in tutti i sensi, specialmente nelle regioni ove vi sono stabilimenti industriali; ma, come dicemmo, la cronaca non potrebbe essere più vuota.

L'arbitro della Società Consumatori.

Il Consiglio di direzione della Società Consumatori ha eletto a proprio rappresentante nel Collegio arbitrale il cav. Cesare Fiorio, industriale.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 25 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,8; ore 15: 730,1; ore 21: 730,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21 nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema ai suoi in gradi centesimali: Minima + 2.9 — Massima + 5.6

Temperatura massima del giorno 25: + 6.0

Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 1.1

25 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 12; tramonta alle ore 17, minuti 12.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

Europa — Pressione massima sulla Russia centrale, Mosca, 775, minima 746 al nord-ovest della Irlanda.

Italia 24 ore. — Barometro notevolmente disceso ovunque, fino a nove millimetri sulle coste toscane. Temperatura aumentata; pioggie sull'Italia Superiore e Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso o coperto; pioggie sull'Italia Superiore e Sardegna; venti deboli e moderati settentrionali, sull'Alta Italia, moderati e forti meridionali sul medio Tirreno e Sardegna, deboli altrove; medio Tirreno agitato.

Si è formata una depressione secondaria sul Golfo Ligure, con un minimo di 753; massimo di 780 sull'Jonio.

Probabilità: Venti moderati settentrionali all'estremo nord, forti meridionali e forissimi in Sardegna e basso Tirreno; cielo nuvoloso e coperto, con pioggie. Mare agitato, specialmente il Tirreno.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

La temperatura ha segnato oggi in Roma un massimo di gradi 11,6, e un minimo di 6,7.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e grano.

Genova, 25 (*Stefani*). — Ieri in questo porto si arrivarono 1125 carri, di cui 564 di carbone pei privati e 130 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 556, di cui 158 per l'imbarco.

BORSA DI TORINO. — 26 febbraio.

Rendita fine medio d'uff. 102 22 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 0 1/2	102 45	102 55	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 67 1/2	101 77 1/2	— —	— —
Germania 3	125 90	125 90	— —	— —
Londra 3	25 75	25 78	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 24 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 22 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 43 1/2, 102 40.

Prezzo dei valori per fine prossimo.

Azioni			
B. d'Italia	896 — 8.6 —	Cred. It.	524 50 —
Ferr. Mer.	640 50 636 50	B. Sconto	103 — — —
Ferr. Med.	440 — — —	Diatto	225 — 230 —
		B. Comm.	700 — 699 —

Cronaca della Borsa. — 26 febbraio. — Continuano le disposizioni di ieri, e sensibilmente migliorano sulle altre piazze. Milano questa mattina mandava prezzi sostenutissimi, ai quali noi però non sappiamo accedere, limitandoci ad avvicinarli con titubanza. Molti realizzi, tentati con difficile smercio, ora ne trovano a ripetizioni distanza, addimostrando come le menti degli operatori non siano sgombre dalle gravi preoccupazioni che ingenerano diffidenza ed impongono la massima prudenza.

Il cambio si tratta sulle 102 50.

Oggi mancheranno dei corsi di Parigi, che tiene chiusa la Borsa per il centenario di Victor Hugo.

Torino. — 25 febbraio 1902, ore 17,45.

Alla riunione pomeridiana, dopo l'apertura di Parigi a 99 65 per l'Italiano, si concluse il corso di chiusura a 99 80, e contemporaneamente i prezzi di Milano e Genova sostenutissimi, particolarmente per le Comit e pei Ferroviari.

Confortati dal contegno delle altre piazze, noi accordammo, con non ripetuto slancio, sui valori maggiori e praticammo corsi assai elevati, che poi, allettando i realizzi, indussero a molte vendite; per cui si rese più fiacca la chiusura.

Troppe cause hanno contrastato un periodo di vero e mero risveglio, quale si riprometteva a buon diritto i nostri mercati; e queste cause non sono ancora per concedere una serie e durature.

Rendita Italiana 102 35, 102 375 f.p.

Azioni Banca d'Italia 894 1/2 f.p.
» Meridionali 640 1/2, 640 f.p.
» Mediterranee 450 1/2, 448 1/2 f.p.
» Banca Commerciale 699 1/2, 698 1/2 f.p.
» Credito Italiano 523 1/2, 523 f.p.
» Banco Sconto e Sete 158, 160 f.p.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 25 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 16	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
Id. fine corr.	102 16	102 17	102 [illegible]	102 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 [illegible]	110 [illegible]	110 90
Az. Meridionali	640 —	640 —	639 —	640 —
» Mediterranee	448 —	448 —	448 —	448 00
» Cred. Fond. It.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Italia	894 —	894 —	890 —	894 —
» B. Comm. It.	698 —	699 50	695 —	— —
» Credito Italiano	522 —	522 50	520 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	160 —	— —	— —
» Banca Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	410 —	410 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	390 —	390 —	— —	— —
» Eridania	— —	390 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1540 —	1538 —	— —	— —
» Costr. Venete	75 —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	462 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	130 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	48 —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	189 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	900 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	356 —	355 75	356 —	355 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	356 75	— —	— —	— —
Cambio Parigi	102 60	102 61	102 60	102 40
» Svizzera	101 90	101 90	101 90	— —
» Londra	25 80	25 79	[illegible]	— —
» Germania	125 —	125 90	125 [illegible]	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 17
» » 3 1/2 0/0	101 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	99 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	94 11/16
Obbligazioni Lombarde	605 —
Cambio sull'Italia	2 5/8
Turco Nuovo	25 60
Banca di Parigi	1010 —
Tunisine	490 —
Egiziane 4 0/0 unif.	100 40
Rendita Ungherese 4 0/0	102 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 97
Banca Ottomana	563 —
Argento fino	92 50
Credito Fondiario	715 —
Suez	3905 —
Lotti Turchi	117 —
Ferrovie Meridionali	665 —
Rendita Russa nuova (rifuso)	— —
» Portoghese 3 0/0	28 56
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	25 75
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	696 [illegible]	Cambio su Londra	24 [illegible]
Lombarde	82 50	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	285 —	Rend. Austr. (arg.)	101 [illegible]
Austriache	673 75	Id. in carta	101 50
B. Austro-Ungarica	1634 —	Union Bank	553 50
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	120 75
Argento	300 —	Ungherese in oro	99 40
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Bassi	469 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 50
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	79 [illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible] 50	Ferr. Meridionali	[illegible] 10
Rendita Italiana	100 50	Ferr. Mediterranee	[illegible] —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 10	Russo (contanti)	216 05
Rend. Turca 1 0/0	26 10		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglese	94 3/4	Egiziano 1883	107 1/2
Rendita Italiana	99 —	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	25 3/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	77 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 1/8		

Cambio ufficiale pel 26 febbraio L. 102 61

Torino. — *Mercato dei cereali 25 febbraio 1902.* Affari nulli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 26 00 a 26 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 00 a 25 75 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avena da 20 75 a 22 25 — Avena superiore e grigia da 22 75 a 24 25 — Segale da 18 75 a 20 00 — Riso mercantile da 38 00 a 38 75 — Riso fioretto da 39 50 a 39 50 — Farina marca numero uno da 34 75 a 35 25 — Farina marca N. due da 33 75 a 34 25 — Semole dure da paste da 36 25 a 36 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio. *Semenze Prataiuoli* (vendita in dettaglio). Trifoglio extra-fino da L. 130 a 135 — Trifoglio buono mercantile da 120 a 125 — Erba medica extra-fina da 125 a 130 — Erba medica buona mercantile da 120 a 125 — Maggengo italiano garantito da 60 a 65 — Raygrass perenne forestiero da 60 a 65.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rosso-Bistolo Giuseppe, già negoziante in commestibili in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 9; giudice delegato avv. Beraudo Carlo; curatore provvisorio rag. Albergucci Alessandro; prima adunanza 13 marzo p. v., ore 14; verifica crediti 12 aprile p. v., ore 14. Il termine utile per presentare i titoli scade il 24 marzo.

— Vennero chiusi le seguenti procedure per mancanza di attivo: Lo Debenardi Caterina, già negoziante in ombrelli; Lo Pietronio Giacomo, già esercente trattoria in Torino; Lo Giuli-Ricciotti Ubaldo, fabbricante mobili in Torino.

— Venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Giusep Costanzo.

Società.

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Paolo ed Alfredo fratelli Filippi, sotto la ragione Fratelli Filippi, per Casa di rappresentanze, con sede in Torino, capitale di L. 5000 e durata di anni 9.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Berti Giovanni ed avv. Greco Eugenio, con sede in Torino, sotto la ragione G. Berti e C.ia, per l'esercizio di rappresentanze commerciali ed industriali, di Agenzia Generale d'Assicurazione grandine ed incendio, e smercio di prodotti chimici. Il capitale è di L. 10,000 e la durata per anni 5.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera)			25	26
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	»	26 10	26 —
» — per marzo		»	26 [illegible]	26 30
» — 4 m. mes. da marzo		»	26 [illegible]	[illegible]
» — 4 m. mesi da maggio		»	27 10	27 10
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	19 25	19 —
» raffinato id.		»	60 75	60 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	22 87	22 50
» » 4 4 mesi da marzo		»	24 [illegible]	24 25
Mercato calmo.				
LIVERPOOL, febbraio (sera)			25	26

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani più facile — Surate pesante. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	Balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	300
Importazioni	»	41,000	16,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta: domanda moderata.

pel corrente	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
per febbraio-marzo	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per aprile-maggio	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per giugno-luglio	»	4 [illegible]	4 [illegible]

Joshbroker in ribasso di 1/32.

HAVRE, febbraio (sera)		25	26
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	4,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	18,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, febbraio (sera)		25	26

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » per aprile	»	17 [illegible]	17 [illegible]
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO, febbraio (sera)		25	26

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.

di Germania 88 disp. bmk.	6 60	6 60
MARSIGLIA, febbraio (sera)	25	26
Frumenti — Importazione quintali	4,783	1,300
» Vendite	1,000	1,300

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogrammo fr. 99 50.

Londra, 25 febbraio. — Fance 25 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 25 febbraio. — 55 cents e centesimi di dollaro 55 — per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Un testimonio oculare.

Dichiarazione di un oculista.

San Tommaso ha lasciato molti discepoli. E' numero degli scettici, il numero di quelli che non credono senza prove aumenta ogni giorno. Questo stato di cose potrebbe spaventare quelli che affermano delle dichiarazioni menzognere, ma non saprebbe allarmare quelli che hanno per regola immutabile di proclamare l'esatta verità. Difatti noi ci presentiamo giornalmente davanti al pubblico, non con delle frasi sonore ma vane, bensì coi nostri bravi testimoni. Questi testimoni sono una legione, il loro nome e indirizzo sono menzionati, essi hanno visto coi propri occhi, essi hanno la maggior parte fatto delle esperienze personali, ed è davanti ad un paese intero che, riconoscenti e per il bene dei loro simili, per mezzo della voce dei giornali essi fanno la loro deposizione. Il testimonio che depone oggi è il signor Francesco La



Sig. Francesco La Barbera (da una fotografia).

Barbera, 138, via Roma, a Napoli, che è ottimo specialista in disturbo oculare.

«Da tre anni, dice egli, una debolezza generale si era impossessata di me. Il male aumentava ogni giorno; non avevo più alcun appetito e le mie digestioni erano difficili. Avevo delle palpitazioni al cuore, delle insonnie e dei dolori nella spina dorsale. Allo sviluppo di questo male tentai guarirmi con dei ricostituenti, ma il male non diminuiva. Mi venne un felice pensiero, quello di provare le Pillole Pink. Fin dal principio della cura potei constatare gli effetti potenti di queste pillole. La calma è ritornata nel mio organismo scosso, le forze le ho ritrovate rapidamente come il sonno, e mi sono sentito liberato da tutti i mali che un grande eccesso di lavoro mi avevano procurato. E' colla massima riconoscenza e per rendere un servigio all'umanità sofferente ch'io raccomando le Pillole Pink, e che ho il piacere di rilasciarvi il presente certificato, domandandovi di pubblicarlo.»

Ecco un testimonio oculare che può esprimere in modo certo la sua opinione sul valore incontestabile delle Pillole Pink quali rigeneratrici del sangue, tonico dei nervi. E' egli di lui stesso ch'egli ha sperimentato le Pillole Pink e si può vedere dalla dichiarazione piena di lodo quanto accennata quale fiducia egli abbia di questo prezioso medicamento, che è sovrano contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi ed i mali di stomaco.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e C.o, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica **Cav. Uff. M. Neuschüler** col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo

MONTE DI PIETÀ

Si fanno **anticipazioni** in conto corrente, a sei mesi, rinnovabili, sopra pegno di titoli di credito emessi o garantiti dallo Stato, cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestito della città e provincia di Torino

al 4 1/2 0/0 annuo, netto da qualsiasi imposta.

In seguito a recente deliberazione dell'Amministrazione si concedono **facilitazioni per anticipazioni superiori a lire 10,000.** 1099

Consorzio Industriale d'importazione Carboni fossili.

Società Anonima sedente in Torino.

Capitale Lire un milione interamente versato

Nella pubblicazione d'avviso di convocazione dell'Assemblea, eseguita nel N. 52, venerdì, 21 febbraio corrente, di questo giornale, per un errore di stampa si è indicato che il giorno fissato fosse il 1.o, mentre è invece il giorno dieci.

E nello stesso avviso si dichiara che il deposito delle azioni devono farsi a mente dell'art. 13, mentre invece è contemplato nell'art. 15. 1300 pr.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino

Comfort moderno - Ascensore elettrico
Riscaldamento ad aria calda

Camere ad un letto da L. 2.50 a L. 3.50 } tutto compreso
» a due letti da L. 5.— a L. 6.— }

Esclusa rincaldamento

Gran Ristorante Birreria VOIGT Succ. CON SALONE BIGLIARDI. 189

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI

Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 10, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78. 373

GALACTINA la 1ª marca di farina lattea, assicura lo sviluppo normale delle ossa ed una facile dentizione. Utilissima all'epoca dello slattamento. 665

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (37)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Osservò qualche istante sua moglie e il suo amico, che scambiavano sul terrazzino quelle frasi cortesi che seguono formalmente una presentazione; e dalla commozione contenuta di Montdidier, dall'accoglienza sorridente di Noemi comprese che l'ingegnere amava ancora e che a Noemi non era antipatico.

— Si ameranno! — pensò, provando al cuore non uno strazio nuovo, ma un sollievo, un crollo definitivo, quasi dolce, come una massa di neve che si sentisse fondere al sole.

Alberto Montdidier era entrato in casa con Noemi. Germano entrò anche lui, lentamente, col suo passo silenzioso di fantasma, di essere inutile e maturo per l'oblio.

XVI.

Come tanti altri, Montdidier era stato vivamente impressionato da Noemi la prima volta che l'aveva veduta; e la seconda volta l'aveva trovata anche più adorabile. Aveva anche indovinato che le attrattive di Noemi non risiedevano soltanto nella sua bellezza; aveva una gran fiducia nella signora di Fourqueux, che si era occupata della sua educazione, e pensando che quelle nobili mani non dovevano aver formato un mostro, non aveva esitato per chiedere la mano della signorina Montmójou. Si credeva tanto più sicuro di ottenerla inquantochè sapeva Noemi orfana e non ricca.

Ecco perchè egli aveva avuto grande appetito quel mattino d'autunno in cui aveva fatto colazione da sua zia, a Bellevue, accanto al coperto riservato a Noemi. Indovinò subito che altri avevano avuto la medesima sua inspirazione e gli fu quasi di consolazione sapere che il suo rivale era il tutore di Noemi. Per qualche mese lo maledì forte, quel tutore trionfante, e, benchè d'animo buono, non mancò di fare qualche augurio vendicativo al suo indirizzo. Poi il suo dispetto si calmò, come tutte le cose terrestri; ed egli mise il ricordo di Noemi su in alto nel suo cervello, in quella galleria interna dove ogni uomo colloca le immagini delle donne che amò, e davanti alle quali passa, ogni tanto, sognatore malinconico, come un collettore passa ad ammirare, nelle loro cornici polverose, immagini di sconosciute i cui occhi non lo veggono.

Ma l'immagine di Noemi fu presto la preferita in quel museo di ricordi; davanti a quella, Montdidier si fermò sovente a lungo nelle sere di tristezza e anche di felicità. Più tardi incontrò altre fanciulle, altrettanto belle, senza dubbio, che avrebbero potuto fargli la vita altrettanto dolce; ma l'impressione che la prima aveva lasciata nel suo cervello fece loro torto; vi sono delle persone che, dopo d'aver guardato lungo tempo un albero in una valle, vedono ancora l'ombra di quell'albero in cielo quando alzano gli occhi..... Alberto era un po' come quelle persone coll'immagine di Noemi.

Non s'ammogliò e gli anni passarono.

Grande fu la sua gioia quando Germano lo invitò a colazione! La rivedrebbe, dunque, quella bella donna? Suo primo impulso, per dire il vero, era stato di non accettare..... Doveva aver l'aria di ricordare, di serbare un po' di rancore..... Ma, via! perchè dar prova di cattivo carattere? Ed era così curioso di rivederla, di avvicinarla di nuovo, di ritrovare in un sorriso i tristi riflessi della felicità perduta.

Non appena fu solo, s'affrettò a salire alla sua galleria di sogno ad evocare l'immagine sorridente di Noemi. Aveva un abito bleu, la due prime volte che l'aveva vista, ed ora sempre con quello che se la rappresentava. Non pensava che potesse metterne un altro, bigio o verde o rosa. Perciò fu un po' sconcertato a Fleury trovandola abbigliata di quel magnifico abito color viola. Gli parve vedere in ciò quasi un'offesa; qualche cosa di grave come un'infedeltà!

E non era soltanto il vestito che lo confondeva, ma anche il volto, i capelli, lo sguardo, tutto. Certo era ancora bella la signora di Fourqueux, ma non più della medesima bellezza. Il tempo è un copiatore dalla mano pesante; la memoria è un'ingegnosa abbellitrice. L'una aveva aggiunto qua, l'altro aveva attenuato là, e così bene, che Alberto credè vedere una sconosciuta quando Germano gli presentò Noemi.

Ne fu afflitto per cinque minuti; quindi, siccome Noemi era pur sempre splendidamente bella, si consolò facilmente. D'altronde egli andava riconoscendola poco a poco; un gesto, un sorriso, un'inflessione di voce venivano a rimetterlo sulla via, ma sì, era lei, era lei!.... E provava la gioia che prova l'avaro ritrovando il tesoro nascosto.

Alla fine della colazione la conoscenza fu completa; e Alberto parve disposto all'entusiasmo d'un tempo. Ma gli occhi del marito, quegli occhi così buoni e così gravi, quand'egli li guardava, gli davano dei rimorsi..... Che c'era in fondo a quegli occhi tanto tristi? Alberto non poteva indovinarlo, ma provava, sotto ai loro sguardi, una commozione strana, una simpatia misteriosa che gli davan voglia d'andare a stringere la mano di quell'uomo o non più guardar altro.

Levatisi da tavola, Montdidier dette braccio a Noemi per andar a prendere il caffè nel salotto, dalla cui finestra scorgevasi il gran prato del parco tutto cosparso di foglie rosse cadenti da alti faggi che lo circondavano.

Allora si parlò della nuova costruzione. Fu Germano che pel primo ne parlò; egli accompagnò l'ingegnere ad esaminare la facciata della casa; Montdidier promise un disegno per la fine della prossima settimana.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 0 50 a 8 75 — Vitelli da 7 75 a 7 00 — Buoi e manzi da 0 50 a 0 00 — Torelli, moggie e manze da 0 00 a 0 00 — Vacche e sorani 1º genere da 3 70 a 3 00 — Suini da 9 75 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 5 25 a 4 50 — Agnelli da 11 00 a 10 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alba, 25 febbraio. — Grano al quintale L. 25 00 — Meliga 18 25 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 23 00 — Castagne secche 10 50 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 11 50 — Cipolle 00 00 — Fieno maggengo al mg. 1 00 — Id. ricetta 0 25 — Id. terzuolo 0 85 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 20 — Id. dolce 0 00 — Buoi 5 55 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 9 00 — Agnelli 10 00 - Polli alla coppia 0 00 — Galline 2 50 — Capponi 5 00 - Uova alla dozzina 0 80 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Nobiole 0 00 — Carne (macello gentile) 1 37 — Id. (id. soriano) 0 85 — Fano: Grissini 0 40 — 1.a qualità 0 37 — 2.a qualità 0 37 — 3.a qualità 0 34 — Vino: Nebiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

Cavallermaggiore, 24 febbraio. — Frumento al quintale L. 23 75 — Segala 19 75 — Meliga 13 00 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggengo 1 00 — Id. ricetta 0 85 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Id. 3ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 82.

Novara, 24 febbraio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 23 50 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 23 50 a 26 50 — Pistino da 21 00 a 15 50 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 00 a 18 50 — Frumento da 26 50 a 26 25 — Segala al sacco di 120 litri da 17 50 a 18 50 — Meliga da 14 50 a 15 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 22 50 a 23 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 19 40 a 19 40 — Id. dell'occhio da 24 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 1 30 a 1 15 — Lupini al quintale da 16 50 a 15 50.

Oleggio, 24 febbraio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 46 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 86 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 78 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 70 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 50 a 1 70 — Galline da 2 00 a 2 10 — Capponi da 2 90 a 3 00 — Piccioni da 0 65 a 0 70 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 2 70 a 2 80 — Tacchini da 6 00 a 0 25 — Uova fresche alla dozzina da 0 90 a 0 90 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00 — Frumento al quintale da 20 00 a 26 50 — Avena da 26 00 a 23 50 — Meliga al sacco novarese di litri 125 1/3 da 14 00 a 14 50 — Segale da 18 00 a 17 00 — Riso da 31 00 a 32 00.

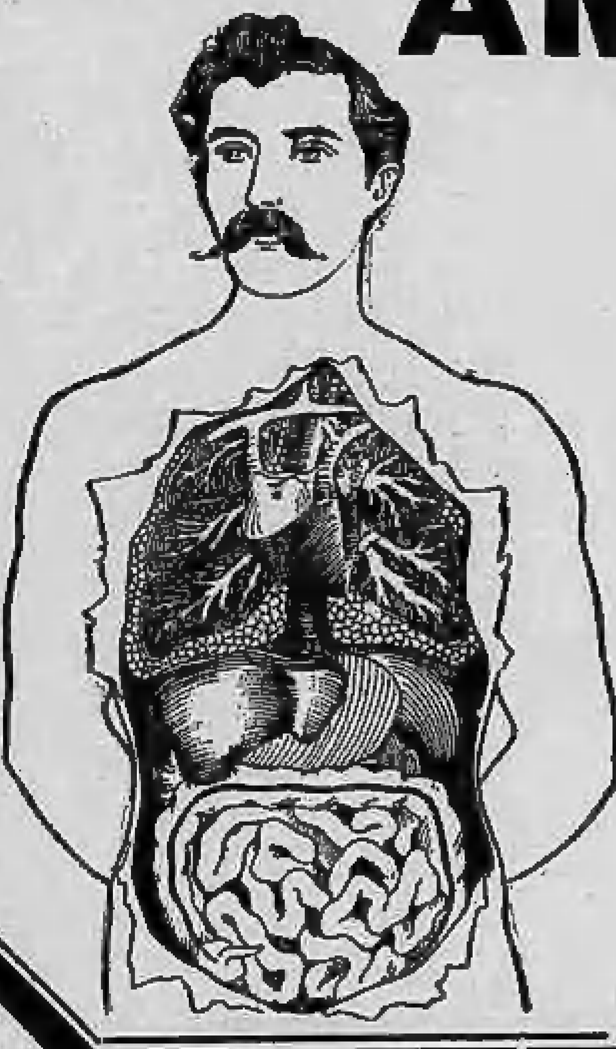
Vercelli, 29 febbraio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 12 90 — Riso nostrano 21 55 — Id. bertone 00 00 — Pistino 18 25 — Fagiuoli 14 65 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 28 10 — Fieno maggengo al quintale 13 05 — Id. ricetta 11 04 — Id. terzuolo 9 38 — Paglia lunga 0 00 (compreso il dazio che è di L. 0 00 pel fieno, L. 0 00 per la paglia e L. 0 80 per la legna.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Depurativi Bertelli

vegetali indiani

AMARO E PILLOLE



Questi preparati, essenzialmente vegetali, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi che si adottano nella terapia delle forme di

dispepsia — **stitichezza**
gastricismo — **emorroidi**
catarro intestinale — **disturbi di fegato**

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme, senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici o irritanti possono derivare.

Le Pillole Vegetali Bertelli (Indiane) e l'Amaro Vegetale Bertelli (Indiano) non si alterano, si prendono in qualsiasi stagione: le pillole sono solubilissime: l'amaro può prendersi col caffè, col vino, o con la semplice acqua.

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 2.—, più cent. 20 per posta, e quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA

Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

CERCASI signorina arrivata TORINO dalle parti del Veneto giorno 17, ore 10 1/2, treno Milano. Era accompagnata avvocato, vestito nero, sbarcò Porta Susa. — Scrivere al signor *Normalina*, fermo posta, Genova. c 2354

VIAGGIATORE
Casa primaria articolo mode cerca per subito personale pratico. Indicare provincie fatte. Referenze inaccepibili. — Scrivere S. F., posta, Genova. 8350 G

Commercianti!
Desiderando ricuperare crediti vecchi senza fare spese, chiedete circolare Studio ragioniere Fattori, curatore fallimenti, Pallanza. 2348 M

Pianoforte
vera occasione, vendesi. Via Mazzini, n. 4. c 2344

Signorina 18enne
licenza tecnica, bella calligrafia, presenza, abile scrivere macchina Remington, cerca buon impiego. — Scrivere Marengo, 50, posta, Torino. c 2880

MONTECARLO
Metodo razionale per *roulette*. Prove anticipate. — Scrivere A. C. M., posta, Torino. c 8388

CERCASI PER PORTIERIA
marito e moglie senza prole, preferibilmente già domestici. — Scrivere alle iniziali S. Z., 29, posta, Torino. c 2000

Cerco
domestico finito. — Scrivere E. G., 19, posta, Torino. c 2887

Si cerca piazzista
in olii e vini. Richieggonsi ottime referenze. — Indirizzare domanda alla Cassetta N. 81, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2326

Maestra Levatrice
Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2º **Torino.** 198

Agenzia di primaria Compagnia di Assicurazione è disposta fare **vantaggiose condizioni** a

La vera pasta di Bolzaneto (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal **Panificio P. CAPRA** via Garibaldi, 20, Palazzo Città, 6, S. Francesco da Paola, 3, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 6.
Negli stessi negozi: Riso schiena vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 50 — Pane viennese, 60 — Pane savoiardo, cremonese, piacentino, 60 — Casalingo, 30. 429

Uova fresche. Offriamo: Uova mezzane kg. 48 circa, per mille L. 80; grosse kg. 55 circa, per mille L. 90 (imballaggio compreso) franco staz. Pª Susa, contro assegno o referenze, in casse da 720, 900, 1440, 1800.
Guglielmo Ralss e Cº, *Padova*, Esportatori uova e Pollerie. 059 V

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Mazzini, 39, piano 2º. c 2176

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche.** Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. **Bardi e Tirone,** via Lagrange, 9.

GUARIGIONE DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche!

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro cinto per adottare l'insuperabile

Cinto erniario Elettro-galvanico Dott. Wood

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne garantisce la sollecita guarigione.

Il **Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. WOOD** si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica WOOD.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore ernioso e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del col di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario WOOD** non soltanto offre i benefizi del cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del col di sacco. 089 M

Migliaia di guarigioni in Italia ed all'Estero.

Prezzi del Cinto Elettro-Galvanico del dott. WOOD.



QUALITÀ CORRENTE
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per un'ernia bilaterale) » 10,—
QUALITÀ FINA.
Semplice (per un'ernia sola) L. 10,—
Doppio (per un'ernia bilaterale) » 16,—

Per spedizioni fuori Milano aggiungere cent. 60 dall'Italia; L. 2 dall'Estero (Europa); L. 4 dall'America.

Massima discrezione e segretezza sono usate nel fare le spedizioni.

Leggerissimi! Impercettibili! Insuperabili!

Nel dare le ordinazioni indicare: 1º La circonferenza del bacino — 2º Dire se l'ernia è inguinale, scrotale o ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra o a sinistra.

Dirigere le ordinazioni all'unica Concessionaria Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY** - Via Palestro, 3, Milano.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita
1 bott. L. 4; cent. 80 in più per la spedizione - 2 bott. L. 8 - 3 bott. L. 11 franche di porto.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

A B C DE LA BOURSE. — L'ART D'AUGMENTER SES REVENUS. Petit Guide du Spéculateur. Envoi *gratis*. WORMS ET CIE, 9 rue Cadet, Paris

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 25 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

PER CHI HA BESTIAME BOVINO
Trinciaforaggi e **Trinciatuberi** di differenti grandezze e produzione - **Frangigrani** per avena, meliga, fave, ecc. - **Scrematrici Laval** a forza centrifuga - **Zangole** per fare il burro - **Bidoni** per il trasporto del latte - **Secchi** in ferro smaltato per la mungitura - **Freni per tori** - **Strigghie e brusche** per la pulizia dei bovini. — *Chiedere listini.*
E. BARBERO e C. - TORINO
Via Urbano Rattazzi, 5 *(Porta Nuova).* 2864

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 3, **Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletots invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 85
Eleganza taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** - **Chiuso nei giorni festivi.**

OREFICERIE
BRILLANTI e pietre fine di effetto e poca spesa
ORO primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 1514
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

POLVERI
preparate dalla Farmacia Taricco
per
l'Acqua di Vichy artificiale

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
(L. 0,60 il pacco)
Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy
Premiata Farmacia TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - **TORINO**

Le dichiarazioni di **DECESSO** si ricevono dalle ore 8 alle ore 20 presso la
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
ARPINO e MENTASTI
TORINO — 5, Via Garibaldi, 5 — TORINO
che si assume di eseguire presso lo *Stato Civile tutte le formalità necessarie*, sia per le onoranze in città, sia per i trasporti di salme fuori Comune. c 1886
Feretri — Lettere mortuarie — Inserzioni — Lapidi — Corone ecc.
TELEFONO 12-57
Risparmio di tempo e minor spesa.

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALSA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALSA LEA & PERRINS. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALSE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."
ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.
Salza "WORCESTERSHIRE"
Originale e Genuina
Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Drogherie. 13929 M

300
spie LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tende** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta, e C.,** piazza Vittorio Emanuele 1, n. 22. 80

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. **ULTIMO LISTINO**, con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frasch, **Milano**, Casellario 124. 1

SCIROPPO DI **Glicerofosfati**
Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Corrispondenza privata
Cent. 15 per parola, *minimum* L. 1,50

Firenze. - Grazie. Bacione. Non temere nulla. Se novità scriverò. Amoti. Adoroti. Pensoti sempre. Infinitamente. c 1888

Gli annunzi si ricevono solamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.